Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Lunedì 25 Settembre 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX N. 228

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

I Sovrani a Milano.

I Sovrani lasciarono sabato mattina Venezia dove il loro breve soggiorno fu una continua ovazione.

A Milano, trovarono il medesimo entusiasmo. Come per incanto, *un salutare risveglio delle energie popolari* ha ridestato in quella generosa popolazione i sentimenti patriottici di cui sempre diede le migliori prove. E ieri l'entusiasmo dei milanesi raggiunse l'apogeo, quando fu inaugurata la Torre Umberto I.

I Sovrani uscirono dal palazzo Reale alle 9.40. Lungo le vie che le loro carrozze dovevano percorrere, vi erano disposte varie fanfare e musiche, le quali andavano man mano annunciando, col suonare la marcia reale, il loro avvicinarsi. Malgrado la pioggia, immensa folla si assiepava lungo le vie, accogliendo i Sovrani con entusiastiche acclamazioni. Dai balconi delle case ornati con trofei di bandiere, si acclamava, si agitavano cappelli e fazzoletti, si gettavano fiori.

Allo scalone conducente sul palco reale, attendevano i Sovrani i ministri Tittoni e Carcano, deputazioni del Senato e della Camera, molti deputati ecc. Mentre le fanfare squillano e le musiche intuonano la marcia reale, la folla applaude freneticamente, le campane della Torre suonano a distesa. Il momento è solenne indescrivibile!

Parlarono brevemente: il senatore De Angelis presidente del Comitato, il Sindaco Ponti — entrambi applauditissimi.

Subito dopo, cade il drappo tricolore che copriva la parte della Torre contenente l'alto rilievo di Umberto I a cavallo. Il pubblico prorompe in formidabili entusiastici applausi. I Sovrani ammirano a lungo la magnica opera d'arte e si congratulano con l'architetto comm. Luca Beltrami.

Terminate le formalità dell'inaugurazione, i Sovrani fanno visita ad alcune sale del Castello sforzesco, poi ritornarono al Palazzo Reale, accompagnati nel lungo percorso da entusiastica dimostrazione.

*

Nella mattina, era stato inviato il seguente bellissimo dispaccio alla Regina Margerita:

«Nell'ora in cui s'inaugura con solennità cittadina il monumento a Umberto I, il pensiero di Milano si rivolge devoto a Colei che del Re Buono e Magnanimo fu geniale benedetta compagna. — Senatore Ponti Sindaco; sen. De Angelis presid. del Comitato Monumento a Umberto I.

*

Il partito giovanile monarchico fece apporre una splendida corona di bronzo alla Torre Umberto I.

*

Verso le ore otto, il Re, in forma privata, col Sindaco Senatore Ponti aveva visitato i lavori della Esposizione, compiacendosi vivamente pel loro buon andamento.

*

Iersera, il Re, accompagnato dai generali Ponzio Vaglia e Brusati, fece una passeggiata in carrozza scoperta percorrendo alcune tra le principali vie della città e i quartieri popolari di porta Cinese, porta Vittoria, foro Bonaparte ecc.

Fu ovunque salutato entusiasticamente. In vari quartieri la popolazione circondò la carrozza reale, acclamando al Re, a Casa Savoia, agitando cappelli, fazzoletti.

Il Re rientrò nel palazzo reale alle 19.30. Grande folla stazionò lungamente sulla piazza davanti al palazzo reale.

Discorso di un sottosegretario

Mentre Tittoni e Carcano accompagnano il Re nella trionfale sua visita a Milano; mentre Ferraris è appena reduce dalle terre desolate, e lo sostituisce nelle alacri visite ove il lutto è maggiore, portando conforto morale e aiuti, il ministro Finocchiaro-Aprile; mentre Bianchi e il suo sottosegretario hanno appena lasciato Venezia ei min. Bianchi assisteva ieri ad un banchetto offertogli a Modena; a Vigone, il sottos. agli interni, Marsengo Bastia, accettò ieri un banchetto offertogli dai suoi elettori. Milleduecento coperti, fra cui ben una sessantina fra deputati e senatori; telegrammi e lettere di adesione dei ministri Fortis, Carcano, Morelli-Gualtierotti, del senatore Canonico, del presidente della Camera Marcora, dell'on. Giolitti ecc. ecc. circa duecento adesioni in tutto.

L'on. Marsengo Bastia, nel suo discorso, parlò di politica interna magnificando l'opera di Giolitti e del suo successore Fortis, svoltasi seguendo il motto *Libertà con l'ordine*. Parlò dei fatti di Grammichele: le inchieste, controllate dalla libera stampa, daranno modo al paese di esaminare e giudicare quel doloroso fatto, al Parlamento di rivolgere a quelle popolazioni le cure necessarie. Ma intanto non si eccitino le masse a moti inconsulti e non se ne favoriscano le basse passioni, ma si cerchi di sollevarne il sentimento morale, per il bene del paese. Ciò facciano tutti i cittadini di cuore, a qualunque partito appartengano. Conchiuse:

«Poco lungi da questa Vigone «passano beneficando dolcissimi «giorni in pace i nostri sovrani, «pur fra le cure di famiglia, nei «soavi riposi miranti sempre al «bene del popolo. Giunga ad essi «non sgradita eco di questa festosa «riunione, giungano al principe «nato fra noi, speranza sicura d'I-«talia, i nostri auguri più vivi; e «dai nostri cuori, mossi tutti da «solo pensiero, da un solo affetto «ossequioso, elevisi altissimo il «grido prorompente dall'animo: «Evviva, evviva il Re!...»

* *

Il banchetto ha importanza politica, per il grande numero di deputati presenti e aderenti, ma sopratutto per la lettera dell'on. Giolitti, che suona piena e intera ed esplicita adesione alla politica dell'attuale Ministero Fortis.

Un articolo del "Friuli" e una... "fiaba" del Trilussa.

Sabato, si leggeva nel «Friuli» un articolo (levato dal *Tempo* di Milano) sulla beneficenza, nel quale si criticavano molto le feste da ballo e le fiere pro beneficenza, un po meno gli spettacoli, ecc. Un lettore di quel giornale ci manda copia di un sonetto del famoso poeta romano Trilussa, del quale l'articolo medesimo non è che una... traduzione in prosa. Il sonetto è ben più efficace e terribile nella sua concisione. Eccolo: è la *cameriera* che parla:

E' carità pelosa e tant' abbasta,
Ma in quella festa beneficenza
Ch' ha dato l' antra sera su' eccellenza
Ner vede le signore io so' rimasta!

Faceveno pagà la confidenza:
Una, presempio, mozzicò 'na pasta
E el rimanente lo vennette all' asta
Pe' quattordici lire... Eh? che schifenza!

Madama Sanbucè che stava ar banco,
Se metteva li sigheri... qua drento.
E doppo li venneva per un franco!

La baronessa, poi, la fece grossa:
Annò cor duca dietro el paravento...
A beneficio de la Croce Rossa.

Nei paesi del terremoto.

Anche il ministro Finocchiaro Aprile visita uno per uno i paesi rovinati dal terremoto, e qua distribuisce soccorsi immediati, là promette provvedimenti solleciti e incuora e conforta: opera pietosa, che arreca a quelle abbattute popolazioni un sollievo non soltanto, materiale nelle loro immense miserie.

Ma i bisogni sono ancor grandissimi. L'ispettore superiore del Genio Civile ingegner Rocco, ritornato dalla Calabria, dice che la zona flagellata si estende per circa diecimila chilometri quadrati, in terreno accidentato e montuoso, privo di strade e talvolta con sentieri appena frequentabili a mulo. Ai primi bisogni si provvide come si potè: con 20,000 tende militari, capaci di ricoverare 100000 persone. Ma ora si preparano le baracche: ne furono costruite un migliaio, già; ma ne occorrono oltre 5250 per lo meno, con una spesa di oltre sei milioni di lire!, e per fabbricarle tutte, ci vorrà un altro mese e mezzo per lo meno! e intanto sotto la pioggia tra le mal riparate e pericolose rovine!

— Il padre Beccaro, che ha raccolto già oltre venti orfanelli, raccolse ieri dodici orfanelle, per collocarle negli orfanotrofi di Milano. Si teme che una di quelle infelici sia caduta dal treno, ferendosi gravemente: e ciò perchè una fanciulletta fu trovata così ferita lungo la linea ferroviaria da quel treno percorsa.

* *

Uno dei provvedimenti ben giunti ordinati dal Ministro, si è quello di invitare il procuratore generale della Corte di Appello di Catanzaro ad ordinare che gli uscieri sospendano gli atti di ricupero di vecchie spese giudiziarie, atti ch'essi, non avendo ordini in contrario, continuavano, benchè i paesi fossero danneggiati dal terremoto.

* *

— Il Sultano fece tenere all'ambasciatore italiano a Costantinopoli lire 23000 come sua offerta per i danneggiati della Calabria.

— A Trieste si raccolsero oltre 62000 corone, e la sottoscrizione continua.

— Il solo *Corriere della sera* di Milano, raccolse oltre 160000 lire di offerte; il *Giornale d'Italia* di Roma ne raccolse circa 75000; la *Tribuna* pure di Roma, la *Stampa* e la *Gazzetta del Popolo* di Torino il *Caffaro* e il *Secolo XIX* di Genova, per citare alcuni soltanto, raccolsero anche parecchie diecine di mille lire ciascuno.

Il pubblico ha dunque fiducia, nella «stampa»!

Si lavora di bombe anche nella immobilizzata Cina.

Pechino, 24. — Nel momento in cui la commissione per le riforme lasciava la città in ferrovia, una bomba è scoppiata in un vagone. Son rimasti gravemente feriti alcuni membri, altri più o meno spaventati o feriti leggermente. L'autore dell'attentato che trovavasi nel vagone dove la bomba è scoppiata, rimase ridotto in brandelli. La Commissione Cinese, contro cui fu commesso l'attentato, era composta di nove membri ed aveva l'incarico di studiare i parlamenti esteri, per la istituzione di un parlamento cinese.

In Italia e fuori

— Il Re ha lasciato al Sindaco di **Venezia** lire 20000 affinchè voglia erogarle in quelle opere di beneficenza e individuale e collettiva ch'egli credesse del caso.

— A **Firenze**, l'arcivescovo rifiutò malgrado le instanze rivoltegli da varie parti, i funerali religiosi al suicida generale Quaratesi. Ciò diede luogo a dimostrazioni ostili contro di lui. I funerali del povero generale, ch'era affetto da nevrastenia, riuscirono imponentissimi. Vi intervennero, fra altri, il conte di Torino, il generale Oddone, il prefetto, e un fitto stuolo di ufficiali superiori.

— A **Nizza** è crollato un nuovo albergo in costruzione. Vi sono 5 e forse sette morti: due rimasero infatti sepolti sotto le macerie, e si lavora a liberarneli, senza conoscere la loro sorte.

— Nel paese di **Fellegara**, presso Scandiano, provincia di Reggio Emilia, crollò la chiesa che ora si sta ricostruendo. Tredici persone rimasero sepolte sotto le macerie. Dodici furono estratte ferite, di cui dieci gravissime; la tredicesima non si era potuta estrarre, e probabilmente la si sarà rinvenuta morta.

— La contessina Bice Beccari, di **Ferrara**, giovanissima, rimase incinta. Per evitare uno scandalo, i suoi la mandarono a Bologna, dove si allogò presso la levatrice Prioma. Morì in seguito ad aborto. Fu ordinata l'autopsia per verificare se trattisi di aborto procurato.

— Ieri si è chiuso il primo congresso delle insegnanti italiane, a Roma, dopo avere votato due ordini del giorno, uno per reclamare, nella imminente riforma del programma per le scuole normali, due ore settimanali di insegnamento di economia domestica per le maestre; ed un altro, la semplificazione dei programmi scolastici in senso igienico.

— A Venezia, in Campo Bandiera e Moro, fu ieri inaugurata, in forma semplicissima, una lapide sulla casa ove i fratelli Bandiera e Domenico Moro — i martiri di Cosenza — ebbero i natali.

— Si telegrafa da Filadelfia (America) il generale Isacco Vittar, lasciò una sostanza di dieci milioni all'istituto di anatomia, nonchè il suo cervello e il braccio destro per fare studiare — dice il testamento — un curioso caso di anchilosi provocata da una palla di fucile.

— Un dramma orribile si svolse presso Salisbury (Inghilterra). Mentre la signora Herd era uscita con un figlio, il marito con un rasoio tagliò la gola ali altri sei figli, quindi si suicidò. La moglie, rientrando, trovò i sette cadaveri in un lago di sangue! Il marito era padre modello e affettuoso.

— A Noale fu inaugurata ieri la cripta che racchiude le ossa di Pietro Fortunato Calvi, trasportate in quello ch'è il paese natio dell'eroe, da Mantova dov'egli fu sepolto dopo aver subito con la serenità dei martiri il patibolo, per il delitto di amare e aver difeso l'Italia contro l'oppressore austriaco. L'epigrafe dice:

Qui — le ceneri — di — Pietro Fortunato Calvi — — nel 1867 — dagli spalti di San Giorgio — restituite alla terra materna — ricordano ai secoli — la fierezza il valore il martirio — per la causa italiana — 1817-1855 — Pose — il Municipio.

Il discorso inaugurale fu tenuto dall'avv. Battista Pellegrini.

Atrocità giapponesi all'isola di Saccaline

Secondo i giornali di Pietroburgo, rapporti ufficiali di Saccaline narrano che i giapponesi rovinano le popolazioni, costringono gli abitanti a vendere le proprietà a prezzi irrisori e firmare ricevute sotto minaccie di morte ed obbligano le popolazioni della parte meridionale dell'isola a emigrare. Anche gli abitanti del nord sono ridotti a tali estremi, essendo stati spogliati delle merci, del bestiame e dei raccolti. Il capo del distretto di Alexandrovich annunzia che 180 coloni furono imprigionati nelle paludi e furono, poi decapitati senza motivo!..

Da Claghenfurt

Operai friulani sotto una brava impresa friulana. I molti operai friulani che lavorano sulla linea delle Caravanche mi pregano di ringraziare, col mezzo del nostro giornale, tanto e poi tanto il loro compatriota Giuseppe Luigi Luccardi di Artegna, un bravo giovane, direttore e costruttore presso la ditta Madile e comp. di qui. *(Il Madile è anche friulano: la sua famiglia crediamo sia di Maniaglia, presso Gemona.* Nota della Red.) Il Luccardi aveva sotto la sua sorveglianza e responsabilità un bel tratto di ferrovia, da Claghenfurt a Rosenbach, chilometri 29,650. Egli usò sempre le più cordiali maniere verso i propri dipendenti compatrioti, sì che essi lo ricambiavano di tutta la loro stima e di effetto; e desiderano perciò che questi loro sentimenti sieno conosciuti nel suo e loro paese.

Gli emigranti friulani «Pro Calabria.» So che fu chiesto al locale capitanato provinciale il permesso di dare, sabato prossimo 30 settembre, un concerto mandolinistico a favore dei danneggiati dal terremoto nelle Calabrie: e non vi è dubbio che il permesso sarà accordato. Come sapete, i mandolinisti di qui sono tutti operai friulani, istruiti dall'egregio sig. Antonio de Zampedri. Essi desiderano così mostrare come, anche lontani, si ricordino dei loro fratelli sventurati, L'invito sarà stampato in lingua tedesca e italiana; e non dubitasi che, oltre alla nostra colonia, vorranno intervenire al concerto anche numerosi cittadini, per portare così il loro obolo a sollievo di tante sventure.

Pubblicazioni.

Per l'idea

Il *sommario del N.o 12 di* **Donna**, che conta fra le sue colloboratrici Matilde Serao, Ada Negri, Grazia Deledda, e altri eletti ingegni femminili, avvalora la verità di quanto abbiamo detto. *Nel N. 18 di* **Donna** scrivono:

Luigi di san Giusto. — *Ore liete di scuola.* — Sofia Bisi Albini. — *Le donne italiane per la Calabria.* — Virginia Guicciardi Fiastri. — *Le indimenticabili* — Anna Vertua Gentile. — *Massimo Gorcki.* — Enrica Grasso. — *Jolanda.* — Teresah. — *La Campana Morta.* — Luisa Cavalieri Cevidalli. — *Poesie* — Umbra Parva. — *Il ritorno.* — Fiducia. — *Piccoli poemi.*

In questo numero di **Donna** spiccano altresì nomi maschili favorevolmente conosciuti dalle persone colte, e cioè Domenico Lanza, da crittico drammatico pari suo, tratta delle *Grandi Artiste drammatiche francesi*; Luigi Alberto Villanis s'intrattiene sul. *Liceo musicale di Pensaro*' il Dottore Costanzo Ernaudi scrive sull'*Igiene del Bagno*; e il di Bourget ci ricorda pagine così ricche di sentimento e di concezione psicologica quali sono in *Sorella Minore*.

Ricordiamo che è aperto un abbonamento straordinario a **Donna** *sino a tutto il 1906 per sole lire Dodici*, Gli abbonamenti si ricevono all'Amministrazione, via Davide Bertolotti, 1. Ogni numero costa cent. 50 ed è in vendita le tutte le edicole del regno.

Cronaca Provinciale

Villa Santina.

— Pro-Calabria.

23. Appena fu nota l'estensione di tanto disastro che così duramente colpì la povera ma forte regione Calabria, questa Giunta Comunale deliberò d'urgenza un sussidio di L. 20.00, che venne tosto spedito al Prefetto per l'inoltre, riservandosi di proporre al Consiglio un sussidio maggiore.

Ieri poi per iniziativa di alcune gentili Signore venne fatta una colletta fra il *gentil sesso* di Villa Santina che fruttò oltre 100. lire. Così si dovrebbe fare per tutti i paese della Carnia, onde dimostrare che le donne carniche — dall'umile alla signora — hanno un cuore che palpita per le sventurate donne della lontana Calabria, che piangono i figli perduti e implorano pane e tetto per i superstiti. Gentile esempio di affratellamento, questo, che altamente onorerebbe la regione.

Il cuore delle donne di Villa Santina si è nobilmente svelato, non però ancora quello degli uomini. Si costituisca dunque subito un Comitato e si dimostri che Villa Santina non è seconda a nessuno, in tanta sventura.

— Luce elettrica.

Tra un paio di mesi anche Villa Santina sarà illuminata a luce elettrica, e si spera che un tale avvenimento sarà festeggiato come si merita.

La bella luce la si dovrà all'iniziativa del sig. D.r Giuseppe De Prato di qui, il quale è consocio della costruenda officina idro-elettrica di Ovaro, dalla quale appunto ritrarrà l'energia necessaria per l'illuminazione di Villa Santina per il cui trasporto si sta eseguendo l'impianto della linea che misura oltre 10 chilom.

Un bravo di cuore al D.r Beppi e un augurio che altre utili iniziative si sussegnano per la prosperità di questo Comune e della Carnia.

Pagnacco.

— Pro Calabria.

L'altra sera, nella scuola Comunale, venne della compagnia Carlo Risoni data la *commedia di L. Castelnuovo. O bere o affogare*; indi, la forza *Ulisse e Cleopatra, o in 20 minuti 54 motivi d'opera*. Nell'intermezzi, il *Fonografo* di un villeggiante, fece udire varie produzuoni di canto. La serata è riuscita brillante per opera anche dei fratelli Delonga e dei villeggianti Mino Sonvila e Pietro Baletti. Il ricavato netto dello spettacolo ha fruttato quasi ottanta lire (*vedi nella nostra sottoscrizione.*

Sedegliano.

— Onorare beneficando.

I fratelli Chiesa D.r Giuseppe e Valentino e la vedova De Checco Maria di S. Lorenzo, nella luttuosa circostanza della perdita del loro amato e compianto marito e genitore Chiesa Pietro fu Antonio, offrirono a questa congregazione di Carità Lire 50 da distripuirsi ai poveri del Comune.

Da Codroipo ci pervenne ancora la seguente lista di offerte: Bianchi Alessandro l. 1, Toso Carlo 1, Ballico Gio. Batta 1, Vicentini Marco 1, Volpe Luigi 1, Cigaina Guido 2, Zanelli D.r Ugo 1, Peressini Francesco 1, Di Sopra Giuseppe 1, Agenzia conte Rota 2, Bulfoni Ernesto 1, Cecchini Francesco 1.

La Congregazione di Carità, pei poveri di Sedagliano, riconoscente ringrazia.

Il Presadente.
Cecchini Francesco.

APPENDICE 26

I SACRIFICATI.

ROMANZO.

Soltanto la viscontessa Obool si voltò, questa volta, verso l'uscio, e un'esclamazione sfuggì dalle sue labbra:

— Oh quanto è graziosa!

Tilde di Laredde guardò la coppia; una bellissima giovanetta s'avvicinava appoggiata al braccio d'un ufficiale; quanto il conte Valdarni era forte, bruno, la fanciulla appariva graziosa, bianca, delicata; vestiva un abito azzurro, fermato da una cintura, che era un tessuto di margherite, aveva i capelli biondi luminosissimi raccolti semplicemente in una treccia, puntata alta; sembravano un peso quei capelli sulla graziosa testa; e il volto pallido era illuminato da due occhi celesti.

— Quanto è carina! — ripetè Lodovica Oloob.

La duchessa, contrariamente al solito, si levò dal suo posto e andò incontro ai due venuti:

— Le presento mia sorella — disse Gaetano Valdarni, con un inchino — mia sorella Margherita.

La duchessa strinse le mani della fanciulla, poi compiuto il giro delle presentazioni se la fece sedere accanto.

Era tanto graziosa, nella sua veste azzurrina, e il volto bianco spirava un'aria d'ingenuità quasi infantile.

— Ella ha ancora sorelle? — domandò la duchessa.

— Sissignora, una, Riccarda, vive quasi sempre a Milano, colla zia, Viconti che se l'è presa quando era piccina; è maggiore di me, di due anni.

— Lei è molto giovane?

— Ho diecianov' anni a marzo.

— E la mamma?

— E' sempre sofferente la mamma, dopo la morte del babbo, non esce quasi mai — e colse l'occasione per rinnovare da parte della mamma i saluti. Parlava piano, piano, con una voce dolcissima, con timidezza, dapprima, poi francamente, senza impaccio, rispondendo disinvolta alle domande della vecchia.

Altri invitati sopraggiungevano e Valburga di Lencoine dovette lasciarla; Margherita si trovò sola col fratello.

— Dunque? domandò l'ufficiale premendole leggermente la mano e aggiunse scherzando: — dunque, vedi, nessuno t'ha mangiata!... avevi tanta paura.

— La duchessa mi fa soggezzione.. ha ragione la mamma, ha certi occhi così penetranti! pare vogliano leggerti nell'anima! — Oh! Gaetano stavo meglio a casa io!.. mammà chi sa quanto s'annoia, presso il caminetto... sola sola!..

Gaetano sorrise.

— Sei il mio uccellino pauroso!.. voglio abituarti un pochino, non devi viver sempre nell'ambiente della nostra casa, verrà un giorno in cui qualcuno ti porterà via... e allora?...

Margherita arrossì e sorrise...

— Quante belle signore Gaetano, — le conosci tutte?

— Così, di nome, vuoi che ti conduca presso qualcuna per passare la serata? ti annoierai quando i miei amici verranno a prendermi; vuoi che ti conduca dalla principessina Laredde? è la nipote della duchessa; non te hanno fatti conoscere?

— Non la ricordo. Qual'è??

— Quella laggiù, vestita di velluto bruno, accanto a quella signora in rosa, ecco, guarda, proprio per di qua ora; l'altra, è la viscontessa Oloob.

— Com'è bella la principessina Geatano!

— E' vero mormorò il giovanotto, è molto, molto bella!

— Ed è sposa?..

— Non lo so.

— Gli invitati erano tutti: il cameriere avvertì che il pranzo era servito; i signori offrirono il braccio alle dame e la duchessa mosse prima verso la splendida sala da pranzo.

Verso mezzanotte il conte Valdarni strinse la mano alla principessina Laredde ringraziandola, con poche parole della bontà che aveva avuto con la sorella, vide con stupore la sua piccola Margherita, chiedere un bacio alla giovane, e Tilde chinarsi e sfiorarle colle labbra la fronte; uno strano sentimento gli passò nell'anima: gli parve troppa l'audacia della sorella, troppa la compostezza dell'altra: una degnazione quasi s'inchinò freddamente; fece indossare a Margherita la pelliccia, le offerse il braccio, scesero le scale e l'aiutò a salire nella vettura.

Lontano dal palazzo Forzieri il lieve malumore svanì, e il suo spirito parve riprese l'equilibrio e la abituale calma.

Egli tornò padrone di sè stesso:

— Che cosa mi racconti dunque? domandò alla sorella.

— Non so!

— Sei contenta d'esser stata?

— Tanto, tanto contenta!

Tacquero di nuovo, Margherita si sdraiò sui cuscini soffici della vettura stringendosi freddolosamente nella pelliccia, e qualche tempo dopo mormorò.

— Oh Gaetano, quanto, quanto e bella!

Il conte Valdarni non domandò nulla nè si stupì di quell'uscita in quell'istante era l'espressione del suo stesso pensiero.

CAPITOLO IV.o

Mia Riccarda

«Che penserai del lungo silenzio in cui t'ha lasciata la tua piccola Margherita? Non male, certamente, perchè sai, che anche non scrivendoti spesso, i miei pensieri più affettuosi vengono a te! Sono stata occupatissima, durante gli ultimi giorni di carnovale, ho preso parte a diverse feste in casa d'amici... e in casa di persone che non avrei mai pensato di conoscere! Ti ricordi? Spesse volte mammà ci parlò, anche nei brevi giorni in cui fummo insieme, della sua famiglia; rammenti fra i nomi quello d'una Marchesa Forzieri che sposò un francese, un duca Lencoine; probabilmente non rammenti: era ai tempi di mammà una bellissima donna, — ora porta uno dei nomi più illustri di Parigi ed è una delle famiglie più ricche qui a Roma, Ebbene?.. Gaetano frequenta quella casa, egli mi ci ha condotta, e la duchessa ha avuto la bontà d'occuparsi di me, in modo particolare. Ho conosciuta sua nipote, la principessina Clotilde di Laredde! Oh! mia Riccarda, io non troverei, non saprei trovare parole sufficienti e adatte per parlarti di questa creatura, che par nata per regnare, e davanti alla quale tutti si sentono vinti. E' tanto bella! è bruna come te, alta, ha due occhi neri, grandi, ardenti, i capelli neri, le guancie d'un pallore caldo, una bocca che non ride, mai, che pare non sappia sorridere!»

(Continua).

Tolmezzo.

— Per unire tutti gli impiegati.

23 settembre. — *(M.)* — Nella sala delle adunanze del Consiglio comunale ebbe luogo oggi un comizio per la costituzione in questo Mandamento di una sezione dell' Associazione Provinciale fra i dipendenti delle aziende pubbliche locali.

Intervennero personalmente i signori Gardi avv. Antonio Segretario Capo rappresentante la Sezione di Udine, ed i segrettari Castellani Giacomo di Comeglians, Benella Giuseppe di Paularo, Begnigno Morassi di Treppo Carnico, Bozzola Bortolo di Amaro, Colletti Silvio di Ovaro, Agnoli Giovanni segretario comunale, Pepe dott. Carlo veterinario, Craichero Luigi segretario dell' ospizio Sant' Antonio tutti e tre di Tolmezzo, Gottardis Gio. Batta impiegato comunale di Ovaro, Pozzi Orazio e Pillinini Ilario messi comunali di Amaro e Tolmezzo.

Aderirono inoltre: Conte Luigi segretario e ricevitore del Dazio Molinari Giuseppe di Arta; Masizzo Giuseppe di Cavazzo Carnico; Raber Osvaldo di Forni Avoltri; Barcaro Licisco segretario, Bolsi dott. Telemaco medico, Del Negro Pietro cursore e Del Negro Luigi portalettere tutti di Lauco; Barbacetto Osvaldo segretario, Englaro Giacomo scrivano, Di Centa Gio. Batta messo comunale e Silveris Giuseppe guardia campestre tutti di Paluzza; Tavoschi Gustavo segretario, Cappellari Mattia cursore e Alpi Zaira levatrice di Prato Carnico; Zanotto rag. Giovanni segretario di Ravascletto; Dorotea Amedeo di Sutrio; Marchetti Sardo direttore didattico di Tolmezzo; Cacitti Paolo di Verzegnis; Gortani Gino segretario e Venuti Leonardo Cursore di Zuglio.

Intervenne pure gentilmente il sig. Vittorio Tavoschi Sindaco di Tolmezzo il quale portò ai congregati il saluto della cittadinanza augurando che l' opera dell' associazione sia apportatrice di buoni effetti e che le giuste aspirazioni degli impiegati sieno raggiunte.

L' avv. D.r Gardi ringrazia il sig. Sindaco del suo cortese intervento e per le nobili parole indirizzate all' Associazione mostrando amichevoli sentimenti verso la classe degli impiegati. Con elevate parole passò ad adesporre gli scopi dell' associazione e ringraziare i convenuti dell' accoglienza avuta. Disse che doveva essergli compagno in questa adunanza il cav. D.r Carlo Marzuttini; ma che una improvvisa sua indisposizione tolse a lui come a tutti il piacere e l' onore di sentire la parola calma ed inspirata del patriota e del propugnatore di tutti gli alti ideali.

Il sig. Segretario Agnoli Giovanni ringrazia egli pure il Sindaco per il suo intervento e per le parole rivolte ai congregati; ringrazia l' avv. Gardi per essere venuto fin quassù a propugnare l' interesse della loro classe e per le affettuose parole nei loro riguardi.

Dopo breve discussione e per acclamazione fu nominato il consiglio di Sezione nelle persone dei signori: Barbacetto Osvaldo di Paluzza, per i Segretari, Pepe D.r Carlo di Tolmezzo per i sanitari; Molinari Giuseppe di Arta per gli impiegati daziari; Marchetti Sardo di Tolmezzo per gli insegnanti, Pillinini Florio pure di Tolmezzo pei i salariati.

Per acclamazione pure vennero eletti a rappresentanti nel Consiglio Direttivo, Agnoli Giovanni di Tolmezzo, Colletti Silvio di Ovaro.

Un comune ostinato.

Decreto Prefettizio posto a dormire.

(A). Si premette che fino dal settembre 1903, in causa della piena del torrente Pontaiba, rimase interrotta la comunicazione carreggiabile fra il Comune di Ligosullo e quello di treppo Carnico.

Il Comune di Ligosullo fece le voluto riparazioni nel suo tratto di strada; quello di Treppo si ostinò a non voler far nulla, mettendo innanzi motivi puerili ed infondati.

Il Municipio di Ligosullo si rivolse all' Autorità amministrativa, ma senza alcun risultato. Tempo fa, da alcuni privati, fu presentato un ricorso al Comm. Prefetto, il quale, sentito il parere dell' Ufficio del Genio Civile, ordinò al Comune di Treppo Carnico di ricostruire la strada carreggiabile sita nelle sue pertinenze. Il Comune si oppose asserendo, anche questa volta, cose assurde destituite d' ogni fondamento.

Fatte nuove rimostranze dal Comune di Ligosullo e dai privati all' Ill.mo Prefetto, questi finalmente, nel luglio p. p. ordinò, con apposito Decreto, al Comune di Treppo di ricostruire, anche in via provvisoria, la strada, con la comminatoria di farla eseguire d' ufficio se, entro un mese, non fosse stato intrapreso il lavoro.

Il credereste? Siamo quasi alla fine di settembre e nulla si è fatto.

Ed ora, non è forse lecito di domandare quale e quanto valore ha un Decreto prefettizio? E permetterà l' Ill.mo sig. Capo della Provincia che un Comune se ne infischi dei suoi ordini, continuando nella sua vergognosa e riprovevole ostinazione?

Il Comune di Treppo non ha fatto nulla, non farà nulla! Gi va quindi di sperare che il Prefetto, prima che sopraggiunga la cattiva stagione, metta in esecuzione la minaccia di far eseguire la strada d' ufficio.

Maiano

(Imparziale). — Da parecchio tempo è incominciata e va acuendosi una polemica, alquanto astiosetta, tra due persone, che si firmano, rispettivamente Argo e Lux, intorno alle cose del nostro comune.

Alieno per temperamento e per animo deliberato dall' ingerirmi nelle facende pubbliche, prendo, questa volta, in via affatto eccezionale la panna, per rilevare una contraddizione, in cui sembrami caduto Argo, nella sua corrispondenza al *Friuli* dello scorso giovedì.

Tralascio di occuparmi della osservazione mossa a qualche impiegato per il quarto d' ora accademico nell' osteria sindacale, perchè ragioni di servizio potrebbero determinarlo, per osservare che il reclamo contro l' istituzione della IV.a classe elementare, non dovrebbe essere assolutamente sostenuta da chi professa idee avanzate, come certamente deve avere chi condivide le idee del giornale democratico il *Friuli.*

L' istruzione, come mezzo di educazione e di elevamento morale del popolo, dev' essere il caposaldo d' ogni programma avanzato; nè un aumento di spesa a questo scopo dovrebbe spaventare, chi combatte a pro' del protetariato.

Nel caso specifico poi, l' opposizione diventa tanto più illogica, in quanto che se non sono male informato, l' insegnante della terza si assumerebbe di reggere gratuitamente anche la quarta classe « compatibilmente col lavoro cui deve sottoporsi per la scuola per la quale avvenne la di lui nomina. »

Mi riesce pure ostico che il bollente Argo, la cui vista dovrebbe essere acuta, si sia lasciato sfuggire un fatto abbastanza grave successo a pochissima distanza dalla sua abitazione.

Intendo dire dei cappelli strappati, dell' orecchio ferito a due giovinette, pel quale fatto pendei struttoria davanti alla R. Pretura di S. Daniele contro don Pietro Ribis catechistà.

S. Daniele

— Contro un Libello.

24, — Sotto questo titolo, l' amico prof. Aristide Cignolini ha pubblicato, colla serena lealtà di chi è educato alle civili competizioni, un numero unico, col quale intende sciogliere l' impegno che aveva verso sè stesso di difendere la verità ed opporsi alla sopraffazione tentata, mesi addietro, da un anonimo corrispondente dell' « Asino » di Roma, che si firmava Muss, il quale non si pentì di attaccare con calunnie insinuazioni, con false affermazioni con spudorate imposture, il nome intemerato dell' on. Riccardo Luzzatto.

Forse a quel coraggioso corrispondente è più propria l' astuzia infingarda del cuccolo, che depone l' uovo nel nido altrui, che non la paziente attività dell' utile animale di cui ha abusato il nome Friulano, pei suo pseudonimo; forse le ragioni che hanno determinato la sua astiosa corrispondenza al giornale di Roma, hanno origine da mal repressi odii personali, propri delle anime piccine, cui pesa l' obbligo della gratitudine, più che dai generosi sdegni dell' uomo di carattere; ma per ora lasciamo ogni ulteriore indagine in merito, a quando quel signor Muss avrà il coraggio civile di mettere fuori il suo vero nome e cognome, e limitiamoci a constatare che la pubblicazione dell' amico prof. Cignolini è accolta dal favore generale degli onesti, e risponde esaurientemente alle falsità del non mai abbastanza lodato Muss.

Vi mando una copia di questo numero unico, nel caso credeste opportuno riportarne i brani più salienti.

Si sta preparando un grande concerto musicale a beneficio dei danneggiati dal terremoto delle Calabrie. Benissimo!

A giorni darò più precisi particolari. *Apio.*

Sacile.

— Consiglio Comunale.

24. — Ieri alle ore 20 si convocò il Consiglio Comunale.

Dopo di aver approvati vari oggetti in seconda lettura, passò alle seguenti nomine:

A maestro direttore didattico classi V e VI il signor Rapuzzi Giovanni.

A maestro per una delle classi inferiori il sig. Vando Annibale.

A maestra per le classi superiori (IV V e VI) la signorina Mattioli Catterina.

Ad applicato di segreteria fu nominato il signor Biasutti Leonardo, ora impiegato al Municipio di Sedegliano (Codroipo).

Il Consiglio deliberò quindi il regolamento edilizio a tutto il capo terzo, rimandando il seguito ad altra seduta, stante l' ora tarda.

Cividale.

— Spettacolo teatrale « Pro Calabria »

Tra gli spettacoli di beneficenza che qui si daranno a favore dei danneggiati di Calabria, quello che assumerà a quato pare, l' importanza di vero avvennimento, sarà lo spettacolo che i nostri filodrammatici stanno ora allestendo in teatro, e che molto probabilmente si darà sabato 30 corr.

Uno spettacolo più attraente di certo non si potrebbe desiderare; il giudizio non apparirà azzardato se si considera che fra i numeri del programma vi sarà il capolavoro del grande Gallina: « *Così va il mondo bimba mia* », e che la parte di protagonista verrà sostenuta da quell' intelligente tesoretto che è la Vera Podrecca. Oltre a ciò vi saranno numeri di canto, svolti da un' esimia artista di cui non facciamo il nome riserbandolo come una sorpresa certamente grandissima. Anche la scelta della farsa non poteva essere migliore.

Le prove, di già incominciate, dirette dirotta con minuziosa ed ammirabile cura dalla *vedova illustre* Gallina, maestra drammatica al Liceo Marcello, la quale si trova ora qui in villeggiatura, ci danno grandissimo affidamento di un' ottima riuscita. Non v' è dubbio che questo spettacolo che si darà dai dilettanti per un fine così nobile e santo farà epoca, e di queste dovremo andar debitori alla solerte attività e sagacia del dott. Stefanutti, segretario del comitato; « Pro Calabria », che con tanta passione svolge gli impegni della sua carica.

— Per il Patriarca Paolino.

La commissione per le onoranze al Patriarca Paolino, radunatasi ieri ad ore 16, ha deliberato che la commemorazione di questo insigne Cividalese sia tenuta sabato 30 corr. ad ore 10 1[2, nell' atrio del locale collegio convitto « Paolo Diacono », dal prof. comm. Francesco Bertolini della R. università di Bologna. La commemorazione è pubblica; e vi saranno invitate le autorità del luogo e le principali della provincia.

Dopo la commemorazione, sarà offerto al comm. Bertolini un pranzo al quale chi intende parteciparo è pregato di rilasciare il suo nome alla commissione o presso il municipio di Cividale, entro la sera del 27 settembre.

Nel giorno della commemorazione sarà pubblicato il volume di contribuzioni scientifiche già annunziato ed al quale hanno cooperato con lor notevoli scritture: F. Viegand, N. Tamassia, F. Novati, F. Brandileone, P.S. Leicht. F. Gabotto, G. Grion, V. Capetti, A. Marchi, L. Suttina. Il volume, del quale ha assunto il deposito la casa Hoepli di Milano, sarà posto in vendita al prezzo di L. 5.

— La passeggiata di beneficenza.

Stamane dalle ore 9 1[2 alle undidi ebbe luogo la passeggiata di beneficenza organizzata dai nostri giovani studenti, sotto la direzione del sig. F. Rizzi.

Precedeva la banda cittadina, in uniforme; e dietro ad essa venivano due carri addobbati in trappi tricolori: all' ingirono correvano gli elemosinieri che raccolsero lire 155.25 e molti indumenti. Tale somma unita alle precedenti offerte forma un totale di lire 1427.70 depositate al presidente del Comitato cav. C. Rosati. Gli indumenti, che sono in grande quantità, verranno spediti a destinazione quanto prima.

— Furto audace.

L' altra sera circa alle 8 ignoti ladri, mentre la famiglia del contadino Zujani Gio. Batta di Gruppignano era raccolta in cucina per recitare il rosario, penetrati per una finestra asportarono dalla stanza da letto del suddetto, un vecchio baule che conteneva L. 400 in quattro biglietti di banca.

Il baule fu rinvenuto vuoto stamane in un campo di certo Bramuzzi presso il nuovo cimitero.

Codroipo.

— Due cavalieri intervistati.

24. *(B)* — Oggi ebbi due interviste: la prima con il cav. Luigi Vendrasco, l'altra con il prof. cav. abate Emilio D.r Silvestri. Le riassumo:

Intervista col cav. Vendrasco

Questi fu di passaggio ieri per Codroipo, e proseguì per Flaibano, onde eseguire la consegna dei lavori di quel campanile. Seppi che il Vendrasco, passando per Codroipo diede un' occhiata ai lavori di riparazione fatti, al nostro campanile e riscontrò che essi non furono eseguiti secondo i suggerimenti da lui dati alla nostra autorità municipale, quando venne qui, chiamato per sentire il suo parere sulle condizioni statiche della nostra torre. E questa mattina il cav. Vendrasco si recò in Municipio, per fare le sue osservazioni. Il segretario lo pregò di mandarle in iscritto, ciò che il Vendrasco promise. Incontrai il cav. Vendrasco mentre usciva dal Municipio.

— Come stà di salute il nostro campanile? — gli chiesi.

— Pericolo imminente non c' è — mi rispose ma i lavori fatti sono insufficienti. Verso nord il campanile presenta fenditure; ci sono buchi che bisogna otturare, altrimenti, con la pioggia, con l'intemperie della stagione invernale, con il ghiaccio, potrebbe cadere qualche pezzo di pietra sulla testa di qualche disgraziato. E la vita di un uomo, di una donna o di un bambino vale qualcosa! L' autorità municipale ne avrebbe la responsabilità materiale ed io la responsabilità morale.

— E lei, sig. cronista, lo dica forte sul giornale....

Eccolo servito.

Il Vendrasco, sempre vegeto, allegro, e sorridente con i suoi 85 anni, è partito per Concordia per *tastare il polso* anche a quel campanile.

Intervista col cav. Silvestri

L'abate prof. Silvestri venne oggi a Codroipo per tenere l'annunciata conferenza, ma per un contrattempo egli ha dovuto rimandarla a domenica prossima.

Conferì con lui, alle ore 2 pom. Mi spiegò lo scopo della sua tenace propaganda a favore delle terre italiane soggette all'Austria. Disse che la Società Trento e Trieste con sede a Padova, della quale il Silvestri è uno dei fondatori, molti lo videro sorgere con diffidenza perchè ritenuta qui contro altare alla *Dante Alighieri.*

L'abate Silvestri lo nega; non solo, ma soggiunge:

— Io ebbi dalla Dante un diploma di benemerenza per 30 volumi dell' Istria da me regalati e che mi costarono 10 anni di lavoro e... 8000 lire di mia tasca.

La Dante abbraccia troppo, abbraccia anche le colonie, quindi può disporre di pochi mezzi, mentre lo scopo, della Trento e Trieste è quello di intensificare l' opera sua nelle terre irredente.

Secondo l' abate Silvestri, l' associazione di cui egli è l' anima più ardente, intende costituire un sano irredentismo, di fronte al vecchio fatto troppo spesso di rettorica e con l' intenzione di dare grattacapi al governo.

E questo nuovo irredentismo, dalle basi scientifiche si fonda sopra dati etnografici, sostiene il diritto della razza senza secondi fini e lotta contro gl' invadenti pangermanismo e panslavismo.

E qui il prof. Silvestri mi enumerò la serie dei guai che l' Austria fa pesare sulle terre italiane a lei soggette:

— Negata l' autonomia al Trentino, negata l' istituzione di un' università Italiana a Trieste, imposizione delle tabelle bilingui lungo il littorale Adriatico, l' istituzione del ginnasio croato a Pisino, l' introduzione del glagolito nei riti religiosi, la proibizione che la bandiera italiana sventoli sull' albero dei piroscafi, i quali dopo aver percorso il nostro Garda maestoso, giungono alla terra di Riva...

Il prof. Silvestri dimostrò il desiderio di fondare una sezione della Associazione Trento e Trieste anche a Codroipo. A tale uopo appunto terrà una conferenza domenica 1 Ottobre alle ore 4 pom. (per invito) sul tema: *Si aprano gli occhi!*

Lo stesso giorno, alle ore 8 1[2 pom., seguirà una seconda conferenza pro Calabria del prof. Silvestri sul tema: *Istria pittoresca* con proiezioni luminose (50 quadri).

Auguro al prof. Silvestri e lo auguro al mio paese — che alle sue conferenze assista pubblico eletto e numerosissimo.

Tricesimo.

— Un' offerta pel dazio.

Ci risulta che Spettabile Ditta Eredi Furlan di Chioggia ha inoltrato al nostro Municipio un' offerta con aumento di L. 4500 sull' incasso lordo attualmente fatto in Gestione economica più la cointeressenza del 50 per cento sugli utili che si verificassero.

La bontà dell' offerta, e la solidità della Ditta che la propone, devono indurre, mi sembra, le Autorità Municipali a seriamente ponderare, prima di prendere una decisione definitiva per la rinnovazione del sistema economico anche per il veniente decennio daziario.

Questa offerta vantaggiosa, dacchè non si può supporre che la ditta voglia perdere, viene ad avvalorare le considerezioni esposte sul nostro giornale nelle « polemiche daziarie. », che veramente un margine non indifferente rimane con la buona conduzione del dazio e una migliore distribuzioni di canoni; ciò non sempre si ottiene con la conduzione economica.

S. Vito al Tagl.

— Nomina del Sindaco e della Giunta.

Ieri si adunò il nuovo Consiglio comunale per procedere alla nomina del Sindaco e della Giunta.

Riuscirono eletti: A Sindaco il sig. Pio dott. Morassutti (riel) ad assessori effettivi: Scodellari Gustavo (nuova elez.), Zuccheri Giampaolo (nuova elez.), Polo avv. Marco (riel.), Coccolo Antonio (nuova elez.)

Ad assessori suppleeti: Brusadin ing. Alessandro (riel. (Vianello Giacomo (riel.)

S. Pietro al Natisone

— Ingresso d' un cappellano.

Ieri Vernasso era in festa. Chi fosse passato per quel simpatico paesetto avrebbe sentito un allegro scampanio, sparo di mortaretti, e visto ovunque archi di sempreverdi con iscrizioni ed evviva, e la popolazione riversata sulla via. Attendevano il nuovo giovane cappellano, Don Giuseppe Domenis.

Finalmente, verso le 17 ecco una sfilata di carrozze! tutti i maggiorenti del paese gli erano andati incontro. Un lungo codazzo di popolo accompagnò il cappellano tanto desiderato alla chiesa, ove l' attendevano il parroco e il cappellano di S. Pietro.

La chiesuola parata a festa con tutti i ceri accesi presentava un aspetto vago e commovente. Dopo cantate le litanie il nuovo cappellano disse brevi e belle parole di ringraziamento.

Continuarono gli spari dei mortaretti e l' allegro scampanio a cui s' aggiunse la rera l' illuminazione e i fuochi d' artificio.

Buttrio.

— La nuova amministrazione.

Ieri ebbe luogo la prima convocazione del nuovo Consiglio comunale, il quale, dopo la elaborata relazione del commissario prefettizio rag. Padova, procedette alla elezione della rappresentanza municipale. Riuscì eletto a Sindaco il sig. Emilio Tellini; assessori effettivi Giacomo Tomasoni e Ranieri Rassatti; assessori supplenti Giuseppe Cossutti e Valentino Todoni.

Pordenone.

— Campionato allo storno 1905

Ieri, nella incantevole villa *alle Revedole*, ebbe luogo il campionato allo storno, al quale assisteva, malgrado il tempo nuvoloso, molto pubblico, e parecchie belle signore e signorine in eleganti abbigliamenti, venute alla villa in equipaggi splendidi e in automobili.

Si inscrissero al tiro 24 tiratori ma sarebbero stati molto di più se il tempo non fosse stato minaccioso anche nei giorni precedenti.

Nel campionato, in cui si dovevano uccidere 15 storni, cioè 5 a metri 16, 5 a m. 18 e 5 a m. 20, e nella a m. 22, vinse il primo premio (medaglia d' oro e ricco bracciale di campionato) il signor Luigi Frova di Codroipo — il II medagl. d'argento dorato) il signor Marco Passuello di Portobuffolè — il III. (med. d' arg. di I. grado) il sig. cav. Luciano Galvani di Cordenons; il IV (med. d' arg. di II. grado) il co. Quirino Quirini di Pordenone; il V. (med. di bronzo) il signor Giuseppe Berti di Portogruaro.

Il bracciale vinto dal sig. Frova sarà nuovamente disputato, e bisognerà che il sig. Frova vinca un altro campionato, per restarne proprietario.

Nel tiro « Revedole » il I e II premio (L. 100 e L. 80) furono divisi fra i signori Virgilio Mattiussi di Fagagna e co. Quirino Quirini — il III e IV (L. 60 e L. 40), furono divisi fra i signori ing. Ugo Granzotto di Sacile e G. Berti — il V e VI (L. 30 e L. 20) furono divisi fra i signori Vittorio Faelli di Maniago e Riccardo Petrosini di Flaibano (Codroipo).

Nelle prime *poules* libere vinse il I. premio l' ing. Antonio Salice di qui — il II e il III furono divisi fra i signori Silla Pasquale di Padova e Virgilio Mattiussi.

Nelle seconde *poules* libere vinsero il I e II premio i signori V. Faelli e Giovanni Centazzo di Prata — II III il sig. Giovanni Alborghetti di S. Vito al Tagliamento.

Nelle *poules* doppietto vinse il I premio l' ing. U. Granzotto e il II il *co.* Q. Quirini.

Il servizio di trattoria fu disimpegnato lodevolmente dal sig. Francescon, conduttore dell' albergo *Alle quattro Corone.*

Gemona.

— Sponsali.

L' altra sera il signor Luigi Schiumiz, impiegato presso il banco Sroili Pasquali e segretario della Società operaia, e l' avvente signorina Catterina Gurisatti vedevano finalmente coronati appieno i voti del loro cuore.

Essi dinanzi all' assessore ing. Severo Coletti, si giurarono eterna fede di sposi, fede che confermano nella mattina dippoi presso l'altare.

La cerimonia fu compita in forma privatissima, e gli sposi furono regalati di bellissimi doni.

All' amico Gigi ed alla sua distintissima sposa il corrispodente porge i più sentiti auguri suoi e quelli della sua famiglia.

Paularo.

— Sotto i cipressi.

Il nostro carissimo amico Giacomo Soravito de Franceschi da circa un anno è fatto bersaglio di gravissime disgrazie famigliari. Perde la mamma, perde il fratello ed oggi un nuovo lutto lo colpisce: la morte del papà.

In questo continuo strazio valga a lui ed ai congiunti l'attestazione del più sincero cordoglio. *g. b.*

Palmanova.

— Teatro Sociale.

Una piena straordinaria intervenne ieri sera al nostro sociale Gustavo Modena alla V.a rappresentazione della Carmen con la serata d'onore della prima donna signorina Matilde Campofiore, « Carmen ».

Al suo apparire sulla scena fu accolta da un uragano incessante d'applausi che andarono sovente ripetendosi durante lo svolgimento del capo lavoro del Bizet.

La signorina Matilde Campofiore seppe, come del resto anche nelle sere precedenti, investirsi magnificavente della parte di Carmen con fine senso artistico interpretando il fare biricchino o civettuolo della Carmen ideale.

Gli applausi continui frenetici che fioccarono all' indirizzo della seratante non erano come talvolta si usa, diremo così, di convenienza, ma provocati da un sincero entusiasmo d'ammirazione.

Dopo la fine del II atto cantò la Romanza del « Libro Santo » accompagnata con violoncello signorina Nateda Verza e pianoforte signorina Gisella Verza, facendo conoscere ancora una volta il pregio della sua voce.

Unanimi battimani la chiamarono all'onore del palcoscenico fra una pioggia di fiori.

L'impresa Bolzicco gli fece dono d' un artistico Album e la presidenza del teatro d'una spilla d'oro.

Sino alla fine dello spettacolo la signorina Matilde Campofiore fu sempre festeggiatissima, e noi le auguriamo altri e maggiori trionfi che certo non mancheranno.

Benissimo il tenore sig. Carlini Caio ed il baritono signor Carlo Silvestri che accolto al suo apparire sul proscenio da fragorosi applausi deve bissare l' aria del Toreador.

Applaudita ed apprezzata la debutante signorina Santilippo Ernesta *Micaela.*

Comprimari e cori benissimo così l' orchestra che fila egregiamente sotto la magistrale bacchetta del maestro Poggi che deve fare ripetere il preludio del quarto atto.

Stasera lunedì rappresentazione.

— I festeggiamenti di ieri furono sospesi causa il cattivo tempo.

La mostra bovina.

(Per espresso)

25. — Oggi, rimessosi alquanto il tempo, ha luogo la Mostra bovina.

Quasi tutte le aziende del basso Friuli vi hanno mandato i loro migliori animali. Vi noto, fra i principali proprietari concorrenti:

I co. Corinaldi di Torre di Zuino, Dreossi di Malisana, Cristofoli di san Giorgio di Nogaro, Cirio Giacomo di Castions di Strada, Lorenzetti Giovanni di Corgnolo, Bearzi di S. Maria la Longa, Kechler dott. Roberto di Merlana e S. Maria, Cirio Vito di S. Stefano ed altri parecchi.

Presidente della Commissione della Mostra è il dott. Giuseppe Morelli De Rossi, che rappresenta anche l' associazione agraria; e segretario il dott. Ugo Zandonà.

Si vedono giungere a frotte animali stupendi di forme, e si calcola che non meno di trecento saranno i capi esposti, cosicchè per numero e per bellezza di tipi sarà questa una fra le mostre più felicemente riuscite della Provincia.

La visita del Prefetto.

25. — Col primo treno di questa mattina giunsero il R. Prefetto comm. Doneddu e il vicepresidente della Camera di Commercio, cav. Luigi Bardusco.

A ricevere il R. Prefetto alla stazione si trovavano il Sindaco sig. Vanelli, il Presidente dell'Ospitale co. Pio di Brazzà, alcuni assessori del Comune.

L'illustre ospite fu accompagnato, assieme al cav. Bardusco, al palazzo del Comune, nelle cui sale seguirono le deputazioni. Di là, il R. Prefetto si recò direttamente all'Ospitale, dove fu ricevuto dal direttore dott. Stefano Bortolotti deputato provinciale, che l'accompagnò a visitare tutti i reparti.

L'impressione che i visitatori ne ricevettero fu ottima sotto ogni riguardo, ed essi vivamente si congratularono col presidente co. di Brazzà e col direttore dott. Bortolotti sia per le condizioni igieniche dei locali e per l'ordinamento dei servizi in genere.

Specialmente lodate le nuove stanze e il nuovo arredamento; e sopratutto, lo stabilimento bagni annesso all' Ospitale che serve non soltanto per il Pio Luogo, ma anche, ed anzi principalmente, si può dire per i bisogni del pubblico pagante e per la classe operaia, per la quale un bagno è concesso verso il tenuissimo pagamento di dieci cent.

Dopo la visita all'Ospitale, il R. Prefetto e il vicepresidente della Camera di Commercio furono accompagnati a Sottoselva, per visitare quella succursale del Manicomio provinciale, le quale, grazie ai lavori di recente ultimati ed a quelli in corso, e mercè la sapiente organizzazione dei servizi e dell'amministrazione, si può considerare come la prima della Provincia.

Cronaca Cittadina

Notizie riassuntive di cronaca

Cittadini che non ci onorano. — Questo è un tal Ferruccio Orlando, che fu bandito da Trieste dove seppe conquistarsi pessima fama. Il *Popolo* di Fiume stampa «che macchiò pertroppo tempo le più pure idealità della consorella Trieste, capitanando le dimostrazioni dei cosidetti leccapittini», facendo la spie al servizio dell'Austria, mescendosi al fango dei libellisti del *Sole* e da ultimo aggredendo sulla pubblica via il signor Vere, redattore e proprietario del *Gazzettino*».

Da Trieste si rifuggiò a Fiume; ma fu riconosciuto, fischiato, apostrofato... e dovette fuggire. Nel domani la polizia lo consigliò di andarsene. Egli acconsentì... per forza: disse prima che si sarebbe recato a Venezia, poi che sarebbe partito per l'America: sembra che quest'ultima veramente sia la sua meta. Ottenne dalla polizia un sussidio pel suo viaggio all'altro mondo. Un altro nostro concittadino, che sta a Fiume, ci mandò i giornali di là, che parlano del tristo soggetto.

A proposito di sottoscrizioni pubbliche, ci fu rimarcato un fatto che i più ignoravano, compresi noi stessi. Dieci anni fa accadevano i dolorosi fatti di Aigues Mortes, che commossero tutta Italia. Si raccolsero allora offerte anche a Udine, per aiutare le vittime di una vigliacca ferocia. Furono depositate alla Banca di Udine circa L. 7000, intestandole al Presidente della Società dei Reduci *per Aigues Mortes*. Quei danari si trovano ancora alla Banca di Udine, aumentati degli interessi che si accumularono in dieci anni, così che ascendono oggi a L. 9700 circa.

Perchè non furono consegnati a coloro pei quali erano destinati?

A questa domanda, rivoltaci con una punta di rimprovero dopo la nostra lagnanza (e la ripetiamo senza pentimenti) pel ritardo del Comitato cittadino alla consegna dei danari ai danneggiati dalle inondazioni; rispondiamo con le notizie che potemmo raccogliere in proposito.

A Roma, si era (nel 1896) costituito un Comitato centrale per raccogliere le offerte di tutta Italia a curarne la distribuzione alle vittime. Il presidente della Società Reduci, signor Giusto Muratti, ch'era anche presidente del Comitato cittadino formatosi al medesimo scopo, scrisse al Comitato Centrale Generale Menotti Garibaldi avvertendolo che teneva le 7000 lire ed era pronto a spedirla dove ed a chi gli fosse indicato. Il Generale rispose che le trattenesse e non le spedisse a nessuno finchè non ricevesse ordini o indicazioni in proposito dal Comitato Centrale... E così, la somma è ancora depositata alla Banca.

Va notato però che il Governo francese aveva, nel frattempo, pagata una cospicua somma come indennità (franchi 400000, salvo errore); e che la distribuzione dei sussidi era passata al Ministero degli esteri, il quale deve avere ancora a sua disposizione, per tale scopo, un forte residuo: forse 180000 lire, se mai non ricordiamo.

Tutto ciò narriamo a schiarimento della cosa, la quale è passata in questi giorni nel dominio del pubblico suscitandovi commenti pepati, benchè non giustificati appieno quando si conosca *interamente la storia* sopra riferita.

Il forno municipale andrà in funzione, credesi alla metà del prossimo mese. Pare che pochi abbiano concorso a chiedere la rivendita: la cosa spiegasi col fatto, che le condizioni proposte del Comune ai rivenditori sono poco seducenti. Fatto stà che i membri della commissione hanno interessato e vanno interessando i negozianti di commestibili, che già vendono nei loro negozi pane, a voler acquistarlo dal Forno municipale. Non sappiamo se, per rendere ciò possibile, si modificherà il regolamento, per le rivendite, il quale stabilisce che non si accettano *rese* e non si fa credito: certo e la resa e il credito è anche un maggior utile sulla vendita di quello che non accorda il Forno comunale, i negozianti lo hanno finora dai proprietari di forno.

Onorificenza. Il direttore della Banca di Udine, cav. Giovanni Merzagora, fu, con recente decreto, nominato ufficiale della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Lavori pubblici. — Comune di Tramonti di Sotto, 30 settembre. Secondo incanto per la costruzione del cimitero nel capoluogo, sul prezzo migliorato di lire 4482.40.

Comune di Vivaro, 26 settembre. Secondo esperimento, essendo caduto deserto il primo, per lo costruzione di due pozzi ordinari a pompa in Basaldella e Tesis; prezzo lire 11122.42.

Vendita immobili. — Tribunale di Pordenone, 20 settemb. Sopra istanza dell'aumentante il sesto Luccardo Giuseppe fu Giovanni di Abano nuovo incanto dei lotti I. e II. nella esecuzione Colussi Cecilia fu Matteo contro Cappella Angelo e Giuseppe di Maniago Libero.

Tribunale di Udine. 1 ottobre ricade il termine per l'aumento del sesto nell'incanto a danno di Fabbro Santo, Pietro e Domenico da Casasola.

Lagnanze, desideri ecc.

Il Tiro allo Storno a Pordenone. (1)

(N. R.) L'articolo era composto per sabato, nel qual giorno doveva essere pubblicato, poichè il tiro allo storno ci svolse a Pordenone ieri. (Parrebbe, dunque, che la stampa d'oggi fosse inutile; ma poichè altri *tiri* si annunciano in Provincia, ed i poveri storni od i piccioni sono destinati a cader vittima per il mero... divertimento dell'uomo; crediamo di pubblicarlo ugualmente... e pel resto, rimandiamo il lettore alla nota apposta in calce).

Non è da oggi che venne attratta l'attenzione del pubblico su quel nuovo genere di *sport morboso*, che sotto il nome di *tiro al piccione, alla quaglia, al passero od allo storno*, si esercita in più parti d'Italia, ed ora forma anche parte di quasi tutti i programmi di festeggiamenti che si vogliono dare nei centri grandi come nei più modesti villaggi.

Inutile ripetere quanto barbaro sia tale divertimento: centinaia e migliaia di volatili *in tutte le stagioni dell'anno* e quindi anche in quelle *durante le quali la caccia è probita*, vengono raccolti e presentati quali vittime preventivamente condannate alle barbare e deplorevoli aspirazioni sportistiche di pochi sfaccendati e di altrettanti speculatori, che *a colpo sicuro*, immolano le povere bestie colla sola ambizione di vedere i loro nomi pubblicati *su pei giornali* o... per conquistare i premi *in danaro* riservati ai più provetti *eroi*. E volesse Iddio che la malaugurata vittima rimanesse uccisa di primo acchito; ma il più delle volte la povera bestia è soltanto gravemente ferita e va lentamente a morire in qualche cantuccio o nascondiglio fuori del recinto. Non vi è chi non veda che tale stato di cose dovrebbe assolutamente cessare; anzitutto perchè non si tratta di spettacoli o di gare educativi, ma di atti di assoluta barbarie, non giustificati da nessuna necessità della vita, nè dell'educazione.

Queste osservazioni mi vennero spontanee giù dalla penna al leggere su pei giornali: *Sport Campionato allo storno a Pordenone* per Domenica 24 corrente.

A me non resterebbe che fare caldo appello al cuore nobile e sensibile del *Gentil sesso*, perchè nessuna bella figlia d'Eva si presti inconsciamente a decorare colle loro mani gentili i vincitori del barbaro divertimento, che nessuna, anzi, assistesse al crudele spettacolo, da cui ogni animo gentile ed educato dovrebbe rifugire!

Un Zoofilo.

(1) Questa lagnanza non è la prima, del genere, e non sarà probabilmente l'ultima, perchè lo *sport* del tiro allo storno e al piccione non è prossimo a cedere il posto: ne abbiamo altri, in provincia, prossimi: fra cui, quello di Latisana. Per il passato, ricordiamo che sul nostro giornale fu discussa in proposito una polemica anche vivace, per un tiro allo storno a Varmo.

Agli amatori di questo genere di sport il rispondere, secredono, alle considerazioni dello *zoofilo*; alle belle figlie di Eva, il mostrare se ne accettano o meno l'invito formale ch'egli ha loro lanciato di assistete all'ecido delle piccole «creature alate».

Un altro casetto daziario (1).

Cara «Patria»,

Ieri riportavi un casetto daziario per l'introduzione della carne macellata fuori di città; oggi voglio raccontartene un altro caso analogo, succeduto al sottoscritto proprio la domenica passata.

Poichè la mattina era splendida, verso le 5 mi avviai fuori Porta Poscolle, e giù fino a Santa Caterina, a comperare in quella macelleria poco più di un chilo di carne. Fatta la spesa me ne ritornai alla suddetta Porta per entrare, ben inteso pagando il dazio, in città, ma vennemi fatto osservare che debbo andare a Porta Cussignacco per la relativa visita.

Ossequiente alle disposizioni regolamentari, mi ci recai col convincimento di avere quivi accesso, ma con mia sorpresa invece mi si dice che senza il timbro ed il certificato del medico o veterinario del luogo cui fu prelevata la carne, non è permessa l'introduzione. Declinai dove ebbi comperata quella po' di carne, e richiesi se non fosse possibile in qualche modo evitare il ritorno sopraluogo per rilevare il certificato all'uopo. Inutile! con la mia flemma dovetti allora rifare la strada di circa altri sei chilometri fra l'andi-rivieni, e munitomi del timbro e del certificato medico arrivai di nuovo a Porta Poscolle, colla certezza di poter finalmente proseguire fino alla mia abitazione.

Invano! altra sorpresa mi attende: sento ripetermi che, malgrado il timbro ed il certificato, è mestieri ch'io mi rechi a Porta Cussignacco per lo sdazio.

Rassegnato ai voleri di pedanteschi regolamenti, infilai la strada, e dopo più di tre ore di cammino arrivai alla porta sospirata, ove presentato il famoso *visto*, fui introdotto al macello, e dopo visitata e timbrata la carne da un incaricato, alla buon'ora, pagato il dazio, ebbi libero transito.

Due considerazioni: a che vale il certificato medico, con la sopraggiunta del timbro, che dichiara la carne asportabile, qualora al mattatoio si vuole ancora ripassare la visita ed apporre il timbro? E se il *visto* del medico ha valore, perchè assegnare la sola Porta Cussignacco per lo sdazio?

E che ne dici tu, cara *Patria*, di codeste superflue formalità per un po' di carne macellata e vendibile *extra muros*, cui i cittadini soltanto vi sono assoggettati?

Udine, 22 settembre.

Sebastianutti Angelo.

(1) Benchè il cav. G. B. Dalan ci abbia spiegato ieri come avvengano questi «casetti daziari», pubblichiamo anche la narrazione del nuovo casetto mandatoci, all'unico scopo che l'ufficio municipale studi se non sia da modificare qualche articolo delle disposizioni sulla introduzione della carne macellata.

Corriere giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE.

Presiede il Giudice Zamparo P. M. avv. Tescari defens. Tamburlini.

Processi minimi

Remitente alla leva. Venturini Tranquillo di Gemona, di anni 25 26, si scusa dicendo che fu nei cinque anni sempre all'estero non ricevette mai nessuna carta di presentarsi alla leva ora passò anche la visita e fu dichiarato abile.

Il P. M. trova inverosimile questa scusa: anche non ricevendo carte; il Venturini doveva conoscere l'obbligo suo. Perciò propone sei mesi di reclusione, applicando però a suo favore la legge del perdono.

Il difensore spende brevi parole, e ottiene che il Tribunale riduca la pena a 5 mesi di reclusione, tassa di sentenza ed accessori, con l'applicazione della legge Ronchetti per cinque anni.

Contrabbandieri. Lestuzzi Maria di Palmanova, Mion Maria di Talmassons, incensurate, e Cattarossi Luigi di Nimis, incensurato e, per sua disgrazia, zotico, sono imputati, ognuno per conto proprio, di contrabbando di tabacco da fiuto e da fumo, e condannati pure... per conto proprio a L. 71 di multa. Sono tutti Ronchettiati.

Sebastianutti Luigi di anni 35 di Mortegliano, contrabbandiere recidivo e contumace è condannato a l. 131 di multa 6 giorni di reclusione ed un'anno di speciale sorveglianza.

PRETURA DEL I. MANDAMENTO.

Presiede il vice Pretore avv. Rubbazzer Pubb. Ministero avv. Borghese. Parte Civile avv. Giuseppe Conti. Difensore avv. Tavasani.

Ingiurie, minaccie e lesioni.

Accusati: Pinzani Zaccaria, mediatore recidivo; Pinzani Alberto ferroviere, Pinzani Italia e Zilli Giulia di anni 59, tutti di Udine, abitanti in via Castellana.

La querelante è Sandrini Felicita di anni 26 di Paderno, congnata dell'Alberto Pinzani.

I fatti si svolsero nei giorni 12 e 13 luglio, in via Castellana. Siccome fra i contendenti si scambiarono parole... che non sono sul vocabolario comune, ad un certo punto il rappresentante del P. M. domanda ed ottiene che il processo continui a porte chiuse.

L'avv. Conti P. C. fa una poderosa minuta requisitoria, domandando condanna; il rappresentante del Pubblico Ministero avv. Borghese gli si associa, propone che il Zaccaria Pinzani venga condannato a L. 20 di ammenda, il figlio Alberto complessivamente a lire 75, la di lui sorella Italia a lire 20 e la Zilli Giulia a lire 10.

L'avv. Tavasani conclude per taluno chiedendo il non luogo a procedere e per altri l'assoluzione.

Il Pretore condanna Zaccaria Pinzani a lire 16, nonchè ai danni da liquidarsi alla parte lesa in sede separata, alla provvisionale di lire 30 per costituzione di Parte Civile ed in solido nelle spese del processo.

Donna ubbriaca.

Solero Elisa è un pezzo di donna che ha la disgrazia di sacrificare troppo a Bacco. Essa è pure recidiva. Fu anche condannata per meritricio.

Il P. M. propone 15 giorni di arresto.

Il difensore Tavasani domanda l'assoluzione. Il Pretore limita la condanna a 5 giorni di carcere e alle spese processuali.

Il mendicante danaroso.

Corona Adamo di anni 83, zoppo, nato a Erto (Maniago) e residente a Udine, fu condannato varie volte per furto ed oltraggi.

Lunedì scorso, essendo un po' allegro, si rese molesto verso varie persone perchè chiedeva la carità con modi prepotenti. Fu arrestato. Nella perquisizione personale gli si rinvennero lire 70 in oro ed altre 15 lire circa in varie valute, nonchè due effetti cambiari a scadere per l'importo di L. 350.

L'imputato nega di avere domandato l'elemosina; ma il Vigile Urbano Monaro lo smentisce.

Il P. M. domanda 5 giorni di arresto; il difensore lo vorrebbe assolto; ma il Pretore accoglie la proposta del pubblico Ministero, ordinando inoltre il seguestro del denaro per le spese del processo, più il pagamento di L. 10, alla difesa. Il vecchio ritornò in carcere... meditando sui danari che deve dar fuori...

In contravvenzione all'art. 451.

Rumignani Giuseppe fu Nicolò di anni 42 calzolaio fu posto in contravvenzione perchè dava alloggio al Giornaliero Antonioli Guido, senza la relativa licenza.

L'imputato è negativo: Dice solo che l'Antonioli non voleva andarsene e non pagava la pigione. Il Rumignani è recidivo.

Il P. M. propone 10 lire di ammenda. L'avv. Tavasani domanda che sia assolto per non provata reità.

Il Pretore lo condanna a lire 2.

Un'altro per 488.

Sabbadini Pietro di anni 54 di Paderno è quel tale ubbriaco che giorni addietro importunava gli avventori del Caffè Nuovo. L'imputato dice che non ne sa nulla; ma il vigile Franceschini invece sa tutto. Il pretore condanna a lire 2 di ammenda ed applicata la legge Ronchetti.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Rivista Settimanale.

Grani.

La settimana scorsa è stata una settimana in genere di molti affari, con domande attive tanto nelle qualità nuove che vecchie.

Dall'Estero, offerte meno insistenti nei granoni.

Frumento. Non grande animazione, in questo genere; però buona fu la corrente d'affari, con prezzi abbastanza ben tenuti. Pagossi da L. 22.75 a 23.50 il quintale.

Granoturco. Corrente ottima d'affari, con domande attive tanto nelle qualità vecchie che nuove, e prezzi sostenuti. Sulla nostra piazza si quotò da L. 15.50 a 16.75 all'ettolitro, il granoturco nostrano nuovo; da L. 17.75 a 18.50 il quintale l'estero vecchio.

Segala. Conservata la buona corrente d'affari, con prezzi ben tenuti. Si quotò da L. 13.25 a 13.80 l'ettolitro.

Avena. Si ebbero nuovi rialzi, vista la buona ricerca tanto nelle qualità nostrane che pugliesi. Pagossi da L. 19 a 19.50 la pugliese e da L. 18 a 18.50 la nostrana, il tutto per quintale fuori dazio.

Bovini.

Nei bovini, ottimi furono gli affari sui mercati della precedente settimana, con prezzi elevate da parte dei detentori, visto la buona ricerca.

Domandata e bene pagata la carne, con poco quantitativo disponibile specie nelle qualità fine. Anche in animali di belle forme per allevamento.

In vitelli da latte maturi sopra l'anno gli affari furono numerosi, spuntando prezzi altissimi.

Buoni affari pure in animali per lavoro.

Nei vitelli da latte maturi per macello, scarseggiando il quantitativo in vendita, i prezzi si mantengono elevatissimi, con tendenza a nuovi rialzi.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto degli animali macellati pel consumo di città nell'ottava scorsa, con tara del 7 0|0.

Buoi	da	L.	145	a	152
Vitelli	»	»	125	»	138
Vacche	»	»	110	»	120

Mercati granari a Pordenone.

Sabato, il frumento nuovo fu venduto a Pordenone da lire 22 a 23 al quintale: media 22.10; il granoturco nostrano vecchio da l. 17.25 a 18 l'ettolitro, con un prezzo medio di lire 17.46; e il nuovo, da 13 a 16, con una media di 14.62. Pel granoturco estero si fece un solo prezzo di lire 14.50.

Fagiuoli da 20 a 30; media 23.96.

Beneficenza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Cescutti Gio. Batta: Famiglia Zoia L. 1, Lizzi Innocente 1, Agosti Leonardo 1, Pietro Marussig e fam. 2;

di Tamburlini Cristoforo: Famiglia Zoia L. 1;

di Romano De Alti: Giuseppe Micoli L. 2;

di Massimo Francesco: Linda Valentino L. 1;

di Rubini Catterina ved. Pecile: Luigi Frova L. 5, Andrea Galvani 5, Antonio e Vittoria Farnua 2, Famiglia Hoffmann 2; Rubini Luigia ved. Scala e Famiglia in sostituzione di corona 30.

di Campeis avv. G. B.: Umberto del Piero L. 1, co. Antonio Romano 2, Biancuzzi Vittoria 1, M. M. 2.

Offerte fatte all'Ospizio M.r Tomadini in morte del dott. Giuseppe Rubbazzer: Giovanni Mantovani L. 5;

di Romano De Alti: Caselli Marco di Codroipo L. 2, Elvira Valerio 1, Famiglia Di Sopra 1;

del sig. Cescutti: De Asarta co. Stefano L. 10, Vittorio Vittorello 2;

di G. Batta Campeis: il co. Filippo Florio L. 25;

di G. Batta Cescutti: Antonio Miani lire 1, Odorico Politi 1.

La Direzione con viva riconoscenza ringrazia.

Offerte fatte alla Società Protettrice dell'Infanzia in morte di Caterina Rubini Pecile: Eugenia ed Elio Morpurgo in sostituzione di corona L. 25, Co. Antonio di Prampero e consorte 25;

di Romano de Alti: Adele Petz L. 2, Vittoria Carnelutti 2, Italia Pico 2;

di Rubini Caterina: Maria e Leonardo Ponti L. 20, Gaetano Rossi e Consorte 50, Emma e Raimondo Marcotti 40, Domenico e Teresa Rubini 25;

della signora Pecile: Notaio Ermacora L. 1, Plebani Alessandro 1.

Offerte fatte all'Asilo Noturno in morte del D.r Rubazzer: Teresa Quirincich L. 1;

del cav. avv. G. Batta Campeis: Tellini Edoardo L. 2;

di Francesco Massimo: Filomena Canciani L. 2.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di Caterina Pecile Rubini: Schiavi avv. cav. L. C. L. 10, Morgante cav. Lanfranco 5.

Il dott. cav. Domenico Rubini e la sua corsorte Teresa Rubini-Cacitti per onorare la memoria di Caterina Rubini-Pecile offrono al Patronato operaio femminile L. 25.

Offerte fatte alla Scuola e Famiglia in morte di Caterina Rubini ved. Pecile: Vittorio Stringher L. 10, Famiglia Misani 10, co. Enrico ed Antonietta de Brandis 10, Stefano Masciadri 5, Andrea Galvani 5, Luigi Pizzio 2, Giuseppe Comelli 5, Oscar Luzzatto 2, Giuseppina Battagini 2, Francy Fracassetti 2, Clodomiro Dacomo Annoni 2, Roberto Lazzari 2, Costantino Perusini 2, Pietro Migotti 1, Teresa Zilli lire 1.

Il Consiglio direttivo porge devuti ringraziamenti ai signori Ossessori del comune di Udine per l'offerta di lire 50 da essi fatta alla Scuola e Famiglia in morte della compianta Caterina Rubini ved. Pecile.

Lo stesso Consiglio esprime la sua più viva riconoscenza alla rispettabile famiglia Perusini la quale elargì lire 50 al nostro educatorio per onorare la memoria dell'Estinta.

La Prepositura della Casa di Ricovero ringrazia sentitamente la spettabile famiglia Pecile per la generosa obblazione di L. 200 fatta al Pio Istituto onde onorare la memoria della compianta signora Caterina Rubini ved. Pecile.

Il sig. dott. Capsoni Urbano e sua signora in morte della sig. Caterina Rubini ved. Pecile elargirono L. 10;

in morte di Caterina Rubini: Marianna Rinoldi L. 10.

Fra pubblicazioni e riviste.

I.

Cominciamo, dalle fondamenta, cioè dal sottoterra, dal *Mondo sotterraneo*. Questa Rivista bimestrale del Circolo speleologico e idrologico Friulano, che ha per iscopo lo studio delle grotte e dei fenomeni carsici, è col suo numero più recente entrata nel secondo anno di vita, mantenendo assai più di quel che prometteva fin dalle prime. Poichè essa venne man mano allargando la cerchia dei suoi collaboratori, che sono fra i più noti illustratori di fenomeni carsici e in genere del *mondo sotterraneo*.

L'ultimo numero porta un articolo del prof. A. Issel della R. Università di Genova su *La nuova caverna di Fabrosa*, di recente studiata, nel circondario di Mondovì, grotta che non la cede forse ad alcuna d'Italia, tranne a quelle del Carso Istriano, per lo sviluppo in lunghezza e per la varietà delle stalattiti, le quali sono disparatissime ed interessanti. E per comprovarlo, accenniamo ai nomi di alcune: il Simulacro della Vergine, il Baldacchino, la Testa del Leone, il Rospo, la Necropoli, il Bazar di Venezia ecc.

Altro articolo interessente, è quello del prof. Gabriele Grasso su le *Dipinture indigene nelle caverne australiane*, scoperte nei primi anni del secolo passato: dipinture monocrome e bicrome, elementi di una estetica di selvaggi curiosissima, che ci richiama all'uomo preistorico. Di alcune di esse, oltre la particolareggiata descrizione nell'articolo, vediamo riprodotte alcune fotoincisioni; e col gentile permesso del Circolo, ne diamo qui due saggi, che non sono forse i più interessanti dal lato «artistico», ma che meglio riescono nella stampa affrettata di un giornale.

Dipinture indigene delle caverne australiane.

Come si vede, la prima di queste dipinture vorrebbe rappresentare la parte superiore di un corpo umano nudo o apparentemente nudo, di prospetto, con braccia e tronco. La bocca non fu disegnata od è sparita. Il colore adoperato è il bianco o, nella maggior parte, il rosso vivo. Intorno alla faccia c'è un'aureola di color rosso, limitata all'estremità da una linea di color rosso cupo ed interrotta, nel mezzo, da linee parallele di puntini bianchi aggruppate a tra a tre, a regolari intervalli. Al di là dell'aureola sono moltissimi raggi ondulati in colore rosso più cupo. Gli occhi son neri, circondati da una curva gialla. Il naso è rosso. Sul petto sono numerosissime piccole linee segnate irregolarmente — forse una scrittura sul tipo di quelle di Sumatra.

La seconda dipintura rappresenta pure una figura umana. La faccia è di prospetto, su fondo bianco. La bocca è indicata da una linea rossa. Il naso non appare, forse perchè sciupato dal tempo. Gli occhi gialli son contornati da una leggiera linea rossa. Le braccia, aderenti al corpo, salvo nelle estremità dalle mani, sono colorite di rosso scuro. L'abito di color rosso, scende fino al malleolo, e la figura ha tutto l'aspetto d'una marziale attitudine di «attenti»... Ma ciò che diede argomento a studi e dispute, sono i sei segni nel contorno esterno dell'aureola. Quei segni anche furono interpretati come una scrittura, e pare significhino il nome di un dio indigeno dell'Australia: *Daibaitah* di Sumatra, *Devija* dei Cingalesi, *Daiwunda* dei Telingas dell'India, *Dewattah* di Borneo. Il prof. Giov. Marchew interpreta appunto i sei segni con la parola *Daibatah*, poggiando le sue induzioni sui saggi di scrittura che si conoscono, degli indigeni dell'isola di Sumatra.

Il maestro Alfredo Lazzarini, in questo stesso numero del *Mondo sotterraneo*, si occupa de l'altipiano carsico del monte Bernardia, il cui studio fu già iniziato dal prof. Olinto Marinelli: regione che si estende fra i due torrenti Torre e Cornappo, a monte della loro confluenza, ed è chiusa a settentrione dai due rigagnoli Minischite (affluente di sinistra del Torre) e Deopologo affluente di destra del Cornappo. Due grotte specialmente seducono gli studiosi del Circolo, per i problemi che vi si connettono: quella di Viganti e quella di Pre-Reak che sembrano in comunicazione fra di loro, e la seconda non altro che una continuazione della prima.

Altri articoli concernono la vita del Circolo, o portano recensioni e annunzi bibliografici.

* * *

Alpi Giulie è altra pubblicazione bimestrale, che ormai sta per entrare nel suo undicesimo anno: sempre fida alle sue nobilissime tradizioni di patriottismo sereno e fermo, di affetto a questa parte del nostro Friuli che ricambia Trieste di pari amore. Il numero che abbiamo sott'occhio, non dimentica le nostre Alpi: Fulvio Suvich narra della gita ufficiale compiuta il 13, 14 e 15 agosto al Jôf Fuart (m. 2669), compiuto da otto soci, partendo da Raibl e scendendo a Chiusaforte. Partirono da Raibl alle 19: «oltre passando il lago, che nell'ombra della sera appare d'un verde cupo come un gigantesco smeraldo.... — narra il Suvich, — alle 20 e mezzo abbandoniamo la strada comoda per Novea e ci addentriamo a destra nel bosco, cominciando subito a salire, mentre la luna diffonde una luce discreta ma sufficiente. Però, come il bosco si va infittendo, la luce scema e miriadi di lucciole si vedono brillare fra l'erba. Accendiamo allora le torcie e riprendiamo la salita, mentre i motti e i frizzi vanno di mano in mano spegnendosi. E' qualche cosa di fantastico quella fila di uomini che sale nell'oscurità, mentre le torcie illuminano a mala pena il sentiero, provocando fra gli alberi strane ombre e repenti chiarori, nel silenzio rotto soltanto dal murmure d'una lontana cascata e da quello cadenzato dei ferri che battono sulla roccia... La narrazione continua così, rapida, spigliata colorita.

Il chiarissimo speleologo E. Baegan continua in questo numero, il suo studio sulle sorgenti d'Aurisina e si occupa di quello recente del prof. ing. Salmojraghi *Sulla continuità sotterranea del fiume Timavo*, di Milano, che proclama «il più serio e poderoso lavoro, fin' ora comparso a pro di questo interessantissimo problema.»

Negli appunti sull'attività sociale, si accennano le salite: al Canin 13 settembre, dei triestini Vittorio Segrè e Ivo Burgstaller, da Nevea per le Cenge, con discesa per Foran del Mus, Goriuda, Pian della Sega e Chiusoforte); pure del Canin e del Bila Peit del Mataiur (Giuseppe Sillani e Bruno Mauro); del Fof Faust e del Bila Peit 12 e 12 settembre, del consocio Carlo Pigatti, figlio all'egregio vicepresidente della Società Alpina delle Giulie.

* * *

E torniamo a una pubblicazione Udinese, una di ben diverso genere: la *Rivista Pellagrologica Italiana*, il cui comitato è composto dal: prof. G. Antonini, in G. B. Cantarutti e avv. L. Perissutti. Le due, sulle quali cadeva prima il discorso, studiano l'imo e il sommo del pianeta che ci alberga; questa terza mestamente si aggira tra i dolori e le miserie — fra pellagrosi che della miseria sono vittime compassionevoli.

Triste primato dell'Italia, quello di avere il maggior numero di pellagrosi! e non delle popolazioni del Regno; poichè la vediamo diffusa anche nel Friuli soggetto all'Austria, quasi anche con un anello di sventura fosse necessario dimostrare l'identità della Patria! Da pochi anni si è impresa una lotta che pareva essere efficace, che certamente affidava di buoni risultati; «locande» e «cucine sanitarie», forni, sussidi a domicilio: le statistiche dimostrano che la pellagra diminuisce: ma ecco sopravvenire le «annate magre»; attraversiamo periodo di carestia, «e l'orizzonte si disegna alquanto oscuro per la lotta contro la Pellagra» — osserva il prof. Antonini in un suo articolo *Protezionismo e pellagra*; — «possiamo già fin d'ora affermare che la Pellagra del Friuli è in aumento in quanto sono quest'anno aumentati i pellagrosi accolti nello Stabilimento in confronto all'anno decorso.»

Egli ne trae argomento per insistere sulla necessità che si abolisca il dazio sul grano, ch'è di lire 7.50: dazio ch'egli afferma essere di vantaggio quasi esclusivo dei 250000 proprietari che posseggono più di 8 ettari ciascuno, i latifondisti, mentre «il dazio si riduce coll'aumento artificioso del costo del frumento in una imposta pel consumatore.» — Questo è il caso di ogni dazio protettore, sia per i prodotti agricoli come per industriali; e l'ideale sarebbe (come quella tanto calunniata scienza dell'economia politica va da quasi un secolo predicando) che dazi protettori non ci fossero di nessuna sorte. Pur troppo, sembra che questo ideale piuttosto si allontani, che avvicinarsi! e che un vento di «protezione» spiri dovunque.

Frattanto, gli studi sulla pellagra continuano, pazienti, prudenti nelle conclusioni; e vediamo con piacere come il Laboratorio del nostro Manicomio provinciale, diretto dal chiarissimo prof. Antonini, vi contribuisca con «esperienze» di svariato genere, delle quali in ogni numero della Rivista vi è qualche saggio. Così in questo dà un *Contributo all'eziologia della Pellagra* l'assistente dott. Vittorio Gravina; espone alcune considerazioni di *Pellagrologia clinica* l'altro assistente dott. Valtorta. Altro genere di studi: l'avv. cav. Luigi Perissutti riassume, coordina e spiega la Legge e il Regolamento 1902-1903 per combattere la pellagra, sunto e spiegazioni necessarie, perchè «le disposizioni di cui la Legge 21 luglio 1902 ed il Regolamento 3 novembre 1903 non sono in verità (osserva l'avv. Perissutti) coordinate in modo da costituire un nesso logico tra esse nella distribuzione degli articoli dell'uno o dell'altro: cosichè non poche volte, quanto è determinato nelle prime disposizioni della legge trova riscontro negli ultimi articoli del Regolamento e viceversa.»

Ad altro numero di altre pubblicazioni friulane.

Da Strassoldo

Immutabilmente feroce contro gl'italiani.

L'altra sera il noto servo del generale Barone Kuhn, tedesco come il suo padrone, trovandosi nell'osteria del paese alquanto brillo, provocava gli avventori colle sue spacconate anti italiane; egli non aveva paura di tutti i presenti, di tutti gl'italiani!.. Ma più particolarmente la prese col fattorino postale, al quale diede un pugno.

Gli avventori, stancatisi, gli consegnarono una buona dose di legnate, e lo misero fuori.

Questo malnato tedesco è quello stesso che tempo fa, trovandosi a Palmanova, gridava in pubblico: «Mio patrono cenerale tomani venir qua far cuera Italia, e tutte mazzare crande e piccole!» In quell'occasione, fu arrestato; ma nel domani, senza processo (e fu male, perchè l'Austria non risparmia i nostri quando si può colpire, fu rimandato al confine.

Il «cenerale» barone Khun non potrebbe liberarsi e liberarci da questo servo, che lo mette... in guerra con tutta l'Italia, benchè alleata?

L'assoluzione del tenente Modugno.

Finalmente, anche quest'altro, dei due «grandi processi» che tennero occupata per troppo lungo tempo l'Italia, ebbe fine. Il tenente Vito Modugno, accusato di avere uccisa la propria moglie Vicenzina di Cagno, fu assolto dai giurati. Non censuriamo il verdetto: dal momento che i giurati non ritennero provata la colpabilità del tenente, c'inchiniamo al responso della loro coscienza. Del resto, per molti rimane sempre dubbio se Vicenzina di Cagno siasi data la morte da sola o sia stata uccisa. Il verdetto, si dice, fu dato a parità di voti: sei giurati avrebbero ritenuto il Modugno come assassino della moglie.

Il tenente Modugno fu ricondotto in carcere, in attesa delle disposizioni che prenderà l'autorità militare per l'accusa di sevizie e delitti ch'egli avrebbe commesso in Cina.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— A PASIAN SCHIAVONESCO fu nominato segretario il signor Marcello Baldassi, ora a Dignano con 10 voti. Il signor Sebastiano Zanier n'ebbe 9. Sembra però che la nomina sarà contestata, perchè votò un consigliere cui si era già notificato il decreto d'ineleggibilità.

— Ad AVAGLIO, frazione del Comune di LAUCO, si è manifestato il tifo. Diversi sono i colpiti; due i morti. Una ragazza di Rigolato, che si trovava ad Avaglio in qualità di serva, credette sfuggire il male portandosi al suo paese: ma subito dopo colpita da meningite tifosa, soccombette.

LOTTO — Estraz. 23 Settembre

VENEZIA	29	13	75	87	46
BARI	90	35	44	49	8
FIRENZE	9	38	52	66	35
MILANO	58	90	89	36	28
NAPOLI	17	81	32	16	46
PALERMO	16	89	71	74	18
ROMA	42	44	24	15	46
TORINO	4	39	32	10	47

Comune di Gemona.

E' aperto il concorso al posto di Segretario comunale, collo stipendio annuo di L. 2400 gravato di imposta di Ricchezza Mobile.

I documenti prescritti dovranno essere presentati entro il 10 ottobre 1905.

La nomina sarà fatta in base alla legge 7 maggio 1902. L'eletto dovrà assumere il servizio entro 20 giorni dalla data della partecipazione ufficiale.

Gemona, li 15 settembre 1905.

Il Sindaco
A. Stroili.

— Sottoscrizione aperta presso gli uffici del Giornale di Udine e della Patria del Friuli pel danneggiati dal terremoto.

IIX elenco.

Rip. 11148,90

Antonio Battocletti L. 10, March. Angelina Mangilli Lampertico 50, Sartoretti Antonio 10, Cremona Giacomo 2, Schiavi ing. Mosè e famiglia 15, N. N. 1, d'Este Vincenzo 25, Famiglia Moretti del suburbio Venezia 50, G. G. F.lli Pecile 30, Agostino Modonutti 4, Gio Batta Pellegrini e C. 10, Giuseppe Calligaris 10, Frutto di una recita di l. 78.70, datasi a Pagnacco. Co. Luigi della Pace 10, Marco Danelon 20, N. N. 5, D.r Angelo Marenaz (Grado) 1.60, G. M. 5. Società Ligure di S. Vito al Tagl. raccolte fra impiegati, sanitario, impiegati di Finanza e operai 175.

Totale L. 11661.20.

N. B. Non prof. cav. Nallino come nel numero di sabato, ma prof. Carlo Nallino, diede L. 5.

— Il Consiglio Comunale di Bagnaria Arsa votò lire 30; e i consiglieri raccolsero tra di loro altre 46 lire.

— Il secondo elenco delle raccolte a Pordenone dal Comitato costituitosi ad iniziativa di quella Società operaia, pubblicato dal *Tagliamento*, porta un totale di lire 2447.30. Crediamo aver annunciato che anche gli operai del Cotonificio Veneziano di Rorai dedicarono il ricavo di mezza giornata di lavoro al santo scopo. Furono così oltre lire 300 che quei bravi operai offrirono in sollievo della immane sventura.

— Riceviamo da Latisana la terza lista degli oblatori pro Calabria. Ripetiamo essere dispiacenti di dovere, per ragioni di spazio, rinunciare a pubblicare i lunghi elenchi dei nomi: pensino, corrispondenti e lettori, che in quasi tutta la Provincia si fanno sottoscrizioni, e che da quasi ogni luogo dove sono aperte ci pervengono lunghe liste di nomi. Perciò, limitiamo la pubblicazione alle offerte raccolte col nostro e col mezzo del *Giornale di Udine*. La terza lista di Latisana porta un totale, da aggiungersi alle precedenti, di lire 501.80.

— Le nuove liste comunicateci da Gemona portano: per la sottoscrizione bambini, un totale di lire 104.60; al Banco Stroili di Gemona lire 763; al negozio Disetti: 13.10.

—Da Tolmezzo pure riceviamo un elenco di oblazioni *Pro Calabria* pervenute a quel Comitato. Questo elenco contiene offerte: da Villa Santina, lire 100; dal Tolmezzo, lire 24; da Chiusaforte, lire 134.50 (comprese lire 50 del Comune); da Cavazzo Carnico raccolte da quella fabbriceria lire 17; da Moggio 155.70. La lista, in totale, porta lire 431.20. Così, la somma raccolta dal Comitato di Tolmezzo, risultante dalle due prime liste pubblicate, ascende a lire 1063.54.

Domenica vi dovrebbe essere una passeggiata di beneficenza a Udine: finora non vi è però che la notizia precorsa. Oggi il Comitato allargato si raduna di nuovo, e certamente conchiuderà qualche cosa.

Altra passeggiata di beneficenza seguirà a S. Vito al Tagliamento, pure domenica, come c' informa un manifesto pubblicato dal Comitato locale (Fadelli Guido, Perosa Antonio, Petracco Giovanni, Polo dott. Marco, Springolo Antonio di Giuseppe, Trevisan Carlo e Zotti Ruggero).

— Concittadini! — dice il manifesto. — Cerchiamo nelle nostre case, tra le cose nostre, qualche veste, qualche indumento, qualche oggetto, e mandiamolo ai fratelli che attendono, alle madri che non hanno di che avvolgere i pargoli, ai pietosi che hanno da coprire e difendere dalle intemperie i malati e i feriti.

(Carlo). La Giunta comunale e la Società Operaia di S. Vito al Tagliamento stanziarono una somma a beneficenza dei tanti sventurati fratelli, e il *Circolo Savoia* aprì una pubblica sottoscrizione.

Il signori Pio dott. Morassutti, Sindaco, Andrea rag. Pascatti, e Giampaolo Zuccheri, assessore comunale costituitisi in Comitato «*pro Calabria*,» ieri, con circolare a stampa diramata pel paese, in nome della sventura e del patriottismo, invitavano la cittadinanza sanvitese, perchè, con generosa solidarietà, voglia porgere efficace soccorso alle popolazioni sorelle colpite dall' immane disastro.

A questo fine i sullodati signori si presenteranno a ricevere il pietoso obolo.

— Le filandiere dello stabilimento Masotti di Pozzuolo lasciarono mezza giornata di lavoro per questo scopo raggiungendo la somma di lire 100.30 che verrà spedita sui luoghi del disastro.

Anche dal Friuli Orientale, mandano soccorsi ai fratelli di Calabria. A Gorizia, oltre il sussidio di 500 corone votato dal Consiglio comunale, si raccolsero mercè varie sottoscrizioni circa 2000 lire; a Cervignano, corone 205,60 e lire 7.

— Case popolari e municipi. Con vivo compiacimento di questi giorni abbiamo letto una circolare firmata del Ministro dell' Interno e del Ministro di agricoltura, industria e commercio, diretta anche ai sindaci delle città d' Italia, con la quale si insiste affinchè i Municipi, gli Enti e le Istituzioni di beneficenza, assecondino come meglio possono il legislatore nell'opera rinnovatrice delle abitazioni popolari.

Si eccitano i Municipi a favorire le società cooperative dove sono sorte e dove si hanno indizi che esse possano sorgere.

Si soggiunge inoltre che nell'adunanza del 29 settembre 1904 il Consiglio di Stato (sezione terza) emise il parere che il *servizio delle case popolari è di utilità pubblica, sicchè Municipi e Istituzioni di beneficenza, per tutto ciò che faranno a vantaggio di quel servizio che il legislatore vuole promuovere, non incontreranno difficoltà*, **ma anzi incoraggiamento da parte dell'autorità tutoria.**

Sappiamo che la locale società per le case popolari, fece da qualche tempo domanda al Municipio cittadino, non di sussidi, ma puramente di acquisto da parte del Comune, al prezzo di costo, di quelle aree che saranno destinate a pubbliche strade. Tale modesta domanda è da credersi non troverà ostacoli, tanto meno ora che il Ministero ufficialmente affida dell'approvazione delle autorità tutorie.

— Ricreatorio e scuola professionale per le figlie del popolo. Il comm. Giacomelli per animare la scuola d'igiene e di economia domestica per le povere figlie del popolo offrì lire 100, il signor Tomasoni 10, il sac. Venturini lire 1.

La direzione che si sente in gran bisogno di aiuto per la nuova istituzione rende le più vive grazie.

— Il gentile pensiero dei bambini dell'educatorio Scuola e famiglia.

Ieri mattina alcuni allievi dell'educatorio «Scuola e famiglia» accompagnati dalle loro maestre furono a Fagagna, e visitarono e ornarono con i loro fiori, la tomba del Senatore Gabriele Luigi Pecile, loro primo Presidente, e della compianta signora Caterina Pecile Rubini.

Militaria.

Bosco Pietro tenente medico 7.o alpini è ammesso al corso preparatorio per gli esami di avanzamento presso la scuola d'applicazione di sanità militare alla quale si presenterà il 30 settembre 1905 come da circolare n.o 219 del corr. anno.

Toso Libero ufficiale d'ordine di 3.a classe presso il deposito allevamento cavalli in Palmanova e *Tullin Enrico* e *Gariglio Giuseppe* Ufficiali d'ordine di 3.a classe presso il 7.o reggimento alpini, promossi alla 1.a classe.

I seguenti tenenti di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti a loro domanda nella milizia territoriale, arma di fanteria collo stesso grado ed anzianità e colla assegnazione per ciascuno indicata.

Franz Ferruccio distretto di Udine 3.o regg. alpini, assegnato al 3.o regg. alpini.

Pampanini Gregorio distretto di Treviso 7.o regg.to alpini, assegnato al 7.o regg.to alpini.

— Nozze d'argento.

Oggi l'egregio maestro di musica sig. Giacomo Verza e la sua gentil consorte celebrano le loro nozze d'argento.

Agli ottimi sposi, modello di virtù domestiche, e alle gentili figliuole Nadeia e Gisella i nostri sinceri e fervidi auguri.

— Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 20.30 precise avrà luogo la prima rappresentazione della Compagnia drammatica siciliana diretta dal valente artista Grasso cav. uff. Giovanni.

Si reciteranno le scene campestri di L. Capuana: *Malìa*, protagonisti la distinta artista Mimì Aguglia e Giovanni Grasso.

L'incasso netto di questa serata sarà devoluto a vantaggio dei danneggiati del terremoto in Calabria.

Gli inservienti dedicano anch'essi la loro mercede a vantaggio di quegli sventuratissimi.

— Teatro V. Emanuele.

Il *Barbiere di Siviglia* attrasse in queste due ultime rappresentazioni pubblico numeroso che applaudì continuamente tutti i principali interpreti.

Furono pure molto e meritamente applaudite l' orchestra, in gran parte formata con la Società filarmonica Luigi Casioli, e che suona con molto impegno sotto l'abile direzione dell'egregio m.o Giuseppe Sardo; e la massa Corale della Società Udinese che è composta di ottimi e giovani elementi che cantano con vero amore verso l'arte da loro coltivata.

Questa sera riposo.

Domani rappresentazione.

Per chiudere una polemica.

Alla risposta del cav. Dalan, il signor Oreste Giraud ci manda la seguente replica:

Tacendo di altri appunti che potrei muovere, mi limito alla seguente osservazione:

Devo ritenere che il cav. Dalan non conosca precisamente il fatto; perchè altrimenti non si potrebbe spiegare che sia venuto un agente a chiamarmi in casa: non sarà certo venuto di sua testa!... E alla sua visita si trovava presente la signora Piavatolo Albina che anzi indicò all'agente ove abitavo; e presenziava pure la signorina Anna Sambuco ed altre persone. Ora se fui chiamato, mi pare logico che dovevo anche essere aspettato!

Il cav. Dalan vorrà, spero, non insistere nella smentita.

Giraud Oreste

La vita delle nostre istituzioni

Camera del lavoro. — La riunione dei ferrovieri. — Sabato sera alle ore 9 ebbe luogo nel locale dell' osteria «Alla Sbarra» una riunione dei ferrovieri del personale viaggiante. Intervenne pure una rappresentanza del personale di officina. Vi partecipò una trentina di persone, e vi erano pure quattro membri della commissione esecutiva ed il segretario interinale della Camera del Lavoro.

Dai presenti fu discusso lungamente un Comunicato diramato dal Riscatto ferroviario, riguardante la riaccettazione quali soci anziani di tutti quei soci che dall' epoca dello sciopero ferroviario e delle successive questioni, non avevano pagate la Società purchè questi pagassero le mensilità arretrate; infine tutti i presenti del personale viaggiante si iscrissero nuovamente, e costituirono il gruppo: fu nominato capo gruppo il capo treno De Felice.

Si incaricò quindi il capo gruppo e la commissione esecutiva della Camera del Lavoro di mettersi d' accordo con la Federazione, per avere dati positivi circa la posizione del personale di officina — dopo l' avvenuta espulsione — per il loro mancato appoggio allo sciopero, e di indire quindi al più presto un' assemblea generale di tutti i ferrovieri. Infine, fu approvato il seguente ordine del giorno:

I ferrovieri di Udine riunitisi la sera del 23 settembre; sentite le deliberazioni prese dal Comitato centrale della Federazione e del Riscatto dal comunicato apparso dal giornale sociale «Il Treno» del 16 corr., deliberano di entrare novellamente nelle file dell' organizzazione dando ampia promessa di assecondare tutte quelle deliberazioni che verranno prese dalla maggioranza dei centri ferroviari, sia economiche che politiche; si associano all' agitazione intrapresa nei vari centri contro le punizioni e i traslochi a danno dei compagni scioperanti dichiarandosi solidali a qualunque ordine del giorno votato dalla maggioranza in riguardo.

* *

Le adunanze dei metallurgici e dei muratori, indette per ieri, andarono deserte per insufficienza d'intervenuti.

— Ne *La sveglia dei panettieri* (crediamo bene che questo sia il nome di un foglietto che si stampa a Milano) il segretario interinale della Camera del lavoro stampa un articolo violento contro i proprietari di forno, preannunciando — e proposito dei forni municipali — una lotta vivacissima la quale finirà con *l'annientare* i proprietari medesimi.

Associazione provinciale fra gl' impiegati comunali. Sabato alle 16 nell'ufficio di ragioneria municipale ebbe luogo l'anunciata seduta del consiglio direttivo.

Fu preso atto di alcune deliberazioni Comunali in segito a voti dall' associazione, voti che in parte ebbero esito favorevole, in parte sfavorevole.

Fu deliberato di aprire fra i soci una sottoscrizione a favore dei danneggiati dal terremoto.

Si stabilì di fare istanza presso il segretario signor Mulinaris affinchè voglia desistere dalle sue dimissioni.

— I nostri ciclisti a Trieste (parteciparono ieri alla gita sedici soci dell' Unione velocipedista) ebbero, al solito, festosissime accoglienze paterne. Quasi tutti vi rimasero anche oggi.

Gli spiccioli della cronaca.

Grave ferrimento accidentale. Stanotte alle ore 3 venne da solo dalla frazione dei Rizzi, per essere ricoverato nel nostro Ospitale, certo Colautti Valentino di anni 52 da Reana contadino, abitante ai Rizzi n. 17.

Recatosi in osteria a prendere il proprio figlio Dionisio di anni 18 che convive con lui, e che era preso dal vino, per portarlo a casa, si ebbe da questi i più triviali insulti. Cominciarono quindi a diverbiare fra di loro, finchè il figlio preso da delirio alcoolico, steso a terra si dimenava orribilmente.

Il genitore incauto, avvicinatosi al Dionisio per cercare di acquietarlo, si ebbe un calcio che gli produsse frattura dell' avambraccio destro. Il medico di guardia lo dichiarò guaribile in giorni trenta, salvo complicazioni.

Oltraggio alle guardie. Fu tratto in arresto certo Rizzi Ferdinando fu Giuseppe di anni 62 bracciante, abitante nella frazione dei Rizzi, per oltraggio alle guardie Beltuzzi e Tambozzo in un pubblico esercizio.

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 17 al 23 settemb. 1905.

Nascite.

Nati vivi maschi 14 femmine 16
» morti — » —
» Esposti — » —
Totale N. 30.

Pubblicazioni di matrimonio.

Nicolò Colautti - Pietrobon possidente con Maria Zoratti agiata, Luigi Gottardo spazzino con Teresa Bortolossi tessitrice, Angelo Colussi falegname con Carlotta Fosato operaia, Natale Lenzi rigattiere con Teresa Menini casalinga, Lodovico Dentesano bracciante con Rachele Casalotti contadina, Pietro Del Sal assistente farmacista con Clotilde Castellani sarta.

Matrimoni.

Gio Batta Manganotto macellaio con Marianna Bearzi casalinga, Luigi Seroppi maniscalco con Elena Palla operaia, Osvaldo Zava negoziante con Anna D' Ambrogio civile, Giuseppe Bastianutti facchino con Rosaria Stroppolo tessitrice, Luigi Gatto fornaio con Amelia Cozzi casalinga, co. Tommaso Della Pace impiegato con nob. Caterina De Malanotti civile, Giuseppe Bertolini agricoltore con Anna Chiarandini contadina.

Morti.

Clemente Moreale d' anni 71 falegname, Antonio Colavitti di mesi 1 e giorni 4, Carlo Biasioli di Francesco di mesi 6, Giovanni Battista Tulissi fu Angelo di anni 75 agricoltore, Caterina Rubini - Pecile fu Domenico d' anni 75 agiata, Pietro Ferraio fu Reginaldo d' anni 64 possidente, Armando Dose di Celeste di mesi 4 e giorni 17, Luigi Piutti di Isidoro di anni 6, Ottavio Galliussi di Gio. Batta di giorni 15, Angelo Martinuzzi fu Antonio d' anni 30 agente di negozio, Ercole Sanvidotti di Eugenio d' anni 1 e mesi 3, Pietro Spizzamiglio fu Giovanni d' anni 55 bracciante, Antonia Fantuzzi - Toffoli fu Mattia d' anni 64 lavandaia, Sebastiano Lombardo fu Angelo d' anni 53 agricoltore, Giulio Alberetti d' anni 1 e mesi 4.

Totale N. 15

dei quali 9 a domicilio.

Pradamano.

— Fanciullette in gita.

25. — Ieri, una sessantina di fanciullette del ricreatorio festivo di S. Giorgio fecero qui una gita, accompagnate dalle loro maestre. Furono ospiti della famiglia Giacomelli, che offrì loro una copiosa merenda. Non è a dire la gaiezza di quelle piccine che vinceva anche la musoneria del cielo imbronciato.

Ripartirono su due carri, allegre, cantando. Fu per esse una giornata di vera festa, che si tradusse in lietissima compiacenza anche per la famiglia ospitale.

Spilimbergo

— Oltraggia la guardia.

Ieri la guardia urbana Zaccaria Martinuzzi si portava in casa di ricovero per la consegna dei nuovi berretti ai ricoverandi.

Di questi, uno solo, certo Ermenegildo Cominotto detto Tabacchin si rifiutò di porsi in testa il nuovo beretto, ed all' ingiunzione fattagli dalla guardia, rispose con delle ingiurie, e con di più armatosi di coltello la rincorse per le scale, tanto che la predetta guardia dovette fuggire entro una stanza del vicino ospitale, ove munitosi di una paletta da fuoco... potè far allontanare quel furioso. Il Cominotto venne denunciato.

ULTIMA ORA.

Il conflitto greco rumeno.

Rottura di relazioni.

ATENE, 25. Il ministro Rumeno col personale della legazione è partito iersera diretto in Romania. La stampa approva unanimemente l'attitudine del governo.

Pericolo di nuove guerre?

PIETROBURGO, 25. I giapponesi sequestrarono il vapore *Montara*, avente a bordo il barone Breggen direttore della società commerciale Kamtchatcka presso Nokolskoe (Isola Behring.) I giapponesi occuparono poscia le Isole di Commandeur ovejinnaberarono la bandiera giapponrse. Si crede che il governo Russo abbia preso delle misure rese necessarie dalle ultime notizie da Sakhaline e dal mare di Behring.

Pace conclusa.

BAKU, 25. Armeni tartari firmarono ieri pace.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Comunicato. (1)

Vuol farsi onore coi lavori altrui

Il signor G. D. Aita fotografo di Buia ebbe l'ordinazione da Feragotti Giuseppe di Braulins, venditore ambulante; di ritrarre da sua fotografia cartoline illustrate in fototipia.

Ebbene, mi venne all'occhio la cartolina e mi trovo, a fianco, la seguente dicitura.

Da fotografia del più volte prem. stab. fotografico G. D. Aita Buia (Udine); e ciò mentre la fotografia fu fatta a Gemona dal sottoscritto, il quale sfida il sig. Aita a provare di sua proprietà l'originale di detta copia.

Se in Italia ci fosse una legge per la proprietà fotografica come in altri stati, la vorrei invocare a tutela della mia proprietà.

Gemona, 30 agosto 1905.

G. Di Piazza fotografo

(1) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità tranne quella voluta dalla legge.

Avviso.

Si rende noto che il giorno 2 ottobre p. v. alle ore 10 ant. presso l' ufficio Municipale di Remanzacco si terrà col metodo delle Schede Segrete l' asta con l'aggiudicazione definitiva ad unico incanto per l'appalto dei lavori di costruzione del Ponte in muratura sul Torrente Malina. Progetto ing. Gio. Batta Rizzani.

L'asta si aprirà sul dato presunto di L. 14500.00 ed ognuno potrà durante l'orario d'ufficio prendere visura del capitolato ed ogni altro atto relativo.

Remanzacco, 20 settembre 1905.

Il Sindaco.

Angeli Agostino di Fedele.

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - UDINE - Stabile proprio

Anno VII *Anno VII*

CONVITTORI

I.o Anno 35 - II.o Anno 62 - III.o Anno 70 - IV.o Anno 75 - V.o Anno 105 - VI.o Anno 110

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano sufficiente — locale ampio e bene aereato, con ameno e vasto giardino — posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie. Assistenza e sorveglianza immediata dal

Direttore Dott. Prof. A. SILVESTRI

Collegio Militarizzato A. Gabelli - Udine

Per meglio corrispondere alla fiducia delle famiglie la Direzione ha provveduto alla costruzione di nuovi grandiosi edifici con **bagni, camerate,** munite di perfetto ed igienico riscaldamento a **termo - sifone, sale di lettura, palestra** per le ricreazioni d'inverno ecc. ecc.

Nei riguardi dell'istruzione, che fu sempre accurata, come fanno fede gli elenchi annuali **dei promossi,** darà maggior impulso ai varii insegnamenti ed in modo speciale alla **lingua tedesca,** gratuitamente per chi ne fa richiesta.

Scuole pubbliche regie: Tecnica - Ginnasio - Istituto Tecnico - Liceo.

Scuole interne con propri insegnanti: **Elementare** (con insegnamento del francese)

Preparatoria per l'Istituto Tecnico.

Scuola media di Commercio della durata di anni due con Banco Modello. — La Direzione stessa fa pratiche per impiegare in Italia o all'Estero i licenziati da detta scuola.

Chiunque può visitare il Collegio nei giorni feriali delle ore 18 alle 19.

Chiedere programmi alla Direzione

Gran Premio all'Esposizione Mondiale - Parigi, 1900.

FLUIDO RISTORATORE KWIZDA

frizione per cavalli, preparato da FRANZ JOH. KWIZDA

I. R. Fornitore della Corte austroungarica - R. Fornitore della Corte di Rumenia e della Corte del Principe di Bulgaria.

Farmacista in KORNEUBURG presso Vienna.

Prezzo di una bottiglia **L. 4.50**

Usato da più di 40 anni nelle scuderie delle Corti, nelle grandi scuderie civili e militari per fortificare prima e rinvigorire dopo forti strapazzi, la giuntura dei tendini ecc. e rende atto il cavallo a prestare importanti servigi nel training.

Deposito principale per l'Italia presso A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, che ne fanno spedizione, franco per posta, mediante aumento di Lire una sul prezzo suindicato.

SEGRETEZZA

La celebre sonnambula americana **Miss Clary** dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari. I signori che desiderano consultarla debbono dichiarare ciò che desiderano sapere inviando L. 5.— in lettera raccomandata. — Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari. — Indirizzare al Prof.

G. PORRO, Via Ariosto, 29, Milano

Guarigione infallibile e garantita dei

CALLI

ai piedi

mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — **L. 1.00 al flac.**

Specialità della Premiata Farmacia

VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igiene » Casella Postale 635 Milano — Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Automobile leggera Derracq 7 HP Tonneau 4 posti perfettisima, come nuova, completa elegantissima, vendo prezzo occasione. Castori, Pasiano di Pordenone.

Cesare dott. Giulio Malattie interne e specialmente malattie di petto. Visite tutti i giorni, meno la domenica, dalle ore 13 1/2 alle 14 1/2. Piazza XX Settembre n. 7.

ASMA & CATARRO

GUARITI COLLE **Cigarette** e colla **Polvere**

ESPIC

OPPRESSIONI

TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE

Il *Fumigatore pettorale ESPIC* è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.

IN TUTTE LE FARMACIE, 2 franchi LA SCATOLA

Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI

Esigere la firma qui sopra su ogni Cigarette

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)

del prof. comm. VANZETTI

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione, ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

I sofferenti di debolezza virile polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato **COLPE GIOVANILI** *o specchio della gioventù* del Prof. *E. Singer*, Viale Venezia, 28, MILANO che spedisce raccomandato, con segretezza, contro invio di *L. 3.50* con vaglia o francobolli.

Cogolo Francesco

Via Cisis 18

Callista provetto

Primaria Compagnia d'Assicurazione

sulla Vita cerca abili produttori in Udine — Aviano — Ampezzo — Cividale — Codroipo — Latisana — Maniago — Moggio Udinese — Palmanova — Pordenone — San Daniele — S. Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tolmezzo. Non si risponde anonimi nè a chi non dà referenze. — Stipendio — Provvigione. Scrivere: *Cillyn* — fermo posta — Venezia.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Tipografia Domenico Del Bianco - Udine, — 1905